ALLA FRAZIONE PROPIO

C'è stato un avvistamento di Ufo nei cieli di Borghetto Lodigiano

Sgombriamo subito il campo dagli equivoci: quella che vedete qui sopra non è una foto vera di un Ufo a forma di automobile, ma un simpatico scherzo del nostro fotografo Bolzoni.

Lo spunto, però, è di cronaca reale: nelle notti scorse alcuni abitanti di Propio, frazione di Borghetto, avrebbero effettuato avvistamenti di Ufo. Non è la prima volta che accade nel Lodigiano, ma una delle poche nella stagione fredda.

" LIBERTA' " Lunedì I6 Febbraio 1998

UFO: SUCCESSO DI LISSONI

Prosegue con successo la diffusione delle ultime copie del libro sugli UFO ("Segreti e misteri dei dischi volanti") di Alfredo Lissoni, edito dalla nostra redazione con il contributo di alcuni sponsor.

Dopo neanche un mese dalla presentazione del volume, nella ex-sala consiliare di Bettola, le copie sono già state esaurite quasi tutte, grazie aduna serie di simpatiche iniziative pubblicitarie.

Radio Ambrosiana, ad esempio, durante la trasmissione settimanale di ufologia, gestita dal nostro ufologo e da Angelo Crosignani del CRIU, ha donato moltissime copie agli ascoltatori che telefonavano in diretta (e sono stati tantissimi), recapitando direttamente a casa il volume tramite pony express. Radio S.Giuliano, poi,ha letteralmente tempestato i suoi ascoltatori con le recensioni del volume, per oltre una settimana. E anche questa volta le copie in dotazione si sono esaurite immediatamente, alcune richieste addirittura dall'Amministrazione comunale di S.Giuliano.

Non solo. Il libro è attualmente presente in oltre 30 biblioteche di Milano ed hinterland ed una copia è stata richiesta dal Centro Culturale di Bobbio, nel piacentino.

Il merito di un simile successo va indubbiamente alle positive recensioni di STOP e Retequattro (trasmissione "Buon pomeriggio", condotta da Patrizia Rossetti) e molti articoli (Corriere, Giorno, Giornale, Eco, Cittadino) comparsi prima e dopo la presentazione ufficiale del volume. Articoli che hanno fatto ricevere all'autore molte lettere di richiesta da varie parti d'Italia. Evidentemente l'ufologia è un argomento che affascina ancora moltissimo. Con soddisfazione da parte della nostra redazione, che si è sentita domandare da alcuni sponsor quando ci sarà il prossimo libro.

proposta di proficua direzione investigativa per i posteri) di numerosi eventi di eterogeneo interesse parapsicologico, che risulta ben evidente nelle sue due grandi opere; ovvero, di fatti insoliti, "anomali", sempre molto interessanti per le peculiarità della loro fenomenologia e certamente nei connessi e spesso complessi aspetti teorici ed esplicativi, nelle loro profonde implicazioni, caratterizzati da problematiche di base sempre assai delicate, quantunque suggestive, e indubbiamente ancora attuali.

In ultima conclusione, si può pertanto ricordare Robert Dale Owen come un vero e proprio grande pioniere della parapsicologia, un attento e accurato raccoglitore di storie e loro attendibili testimonianze, di casistiche dei fenomeni "anomali" e insoliti della psiche, affrontati essenzialmente con il metodo dell'"analisi comparata e convergenza delle prove", e indagatore anche delle manifestazioni straordinarie e controverse inerenti allo spiritismo.

BIBLIOGRAFIA

Caratelli G., "L'esperienza extracorporea", *Il Giornale dei Misteri* N. 402 Aprile 2005, pp. 18-20.
Caratelli G., "I sogni «reciproci»", *ibidem*, N. 430 Agosto-Settembre 2007, pp. 11-12.
Caratelli G., "Esperienze fuori dal corpo: la componente PK (prima parte)", *ibidem*, N. 443 Novembre 2008, pp. 30-31.
Caratelli G., "A casa di Lady B.", *ibidem*, N. 456 Gennaio 2010, pp. 17-19.
Caratelli G., "L'amico Gaspar", *ibidem*, N. 466 Dicembre 2010, pp. 17-19.
Caratelli G., "Le sorelle sulla sedia a dondolo", *ibidem*, N. 467 Gennaio 2011, pp. 15-17.
Caratelli G., "Un caso di apparizione", *ibidem*, N. 481 Marzo 2012, pp. 15-17.
Caratelli G., "Un caso di scrittura automatica", *ibidem*, N. 482 Aprile 2012, pp. 28-30.
Dèttore U., voce: "Owen Robert Dale" in *L'uomo e l'ignoto. Enciclopedia di parapsicologia e dell'insolito*, vol. IV, Armenia Editore, Milano 1978, p. 864.
Fodor N., contents: "Owen, Robert" e "Owen, Robert Dale", in *Encyclopædia of Psychic Science*, Arthurs Press Limited, London 1933, p. 270.
Hardinge E., *Modern american spiritualism: a twenty years' record of the communion between earth and the world of spirits*, Published by the Author, New York 1870, p. 147.
Inglis B., *Naturale e soprannaturale. Storia del paranormale*, Casa Editrice Astrolabio - Ubaldini Editore, Roma 1979, pp. 218, 244-245, 304, 340.
Marryat F., *La morte non esiste*, Armenia Editore, Milano 1978, p. 32.
Owen R., *The Future of the Human Race; or great, glorious and peaceful revolution, to be effected through the agency of departed spirits of good and superior man and women*, Effingham Wilson, London 1853.
Owen R. D., *Footfalls on the Boundary of Another World*, Trubner & Co., London 1861.
Owen R. D., *The Debatable Land Between this World and the Next*, Trubner & Co., London 1874.
Owen R. D., *Passi sui confini di un altro mondo*, Armenia Editore, Milano 1979. Tutto il libro, traduzione in lingua italiana di *Footfalls on the Boundary of Another World*, sulla casistica e le considerazioni di Owen; pp. 19-20 per quanto concerne le prime sue esperienze a Napoli.
Podmore F., *Modern spiritualism. A hystory and a criticism*, vol. II, Methuen & Co., London 1902, pp. 18-19, 22-23, 30-32, 35, 95, 225, 351-352.
Zorab G., *D. D. Home il medium*, Armenia Editore, Milano 1976, pp. 145-148 (pp. 147-148 per la citazione).

3/15

Giovane di Abbadia racconta di aver visto «una sfera luminosiss

Gli Ufo sfrecciano

«Alieni? Non l'ho mai detto. Ma certo si tratta di un

PARLANO GLI ESPERTI

«Visti a Bergamo e persino filmati»

LECCO • Da dicembre è un'ondata di avvistamenti: prima sulla Brianza milanese, poi dal 10 gennaio nella zona del Bergamasco, dove gli Ufo sono stati addirittura filmati due volte da alcuni cameramen di una televisione locale avvisati da un paio di ragazzini. Quindi a partire dal 26 gennaio si sono spostati nelle campagne cremonesi, in febbraio hanno raggiunto il Comasco dove sono stati segnalati da due Vigili urbani, che hanno steso regolare rapporto, e quindi a marzo sono arrivati a Lecco.

Un tragitto preciso e inquietante, che è stato ricostruito in base alle telefonate giunte nella sede lombarda del Centro ufologico nazionale, che in Italia lavora da oltre 30 anni.

«Ci stanno subissando di chiamate - precisa il responsabile Alfredo Lissoni -. Gli avvistamenti si susseguono in maniera impressionante e questo per noi significa super lavoro. Qual è il nostro compito? Quello di recarci sul posto, contattare le persone, controllare la veridicità delle eventuali prove e poi stilare una scheda da cui nascono casistiche e statistiche. Inutile negare che lo scopo è quello di dimostrare che gli Ufo esistono, ma non siamo boccaloni pronti ad abboccare all'amo. Abbiamo strumenti tecnici e conoscenze astronomiche che ci permettono di scartare le "bufale" quasi a prima vista. Vuole un esempio? Un signore bergamasco ci ha mandato una foto con due ipotetici Ufo, che in realtà erano solo due pezzetti di carta appiccicati a una finestra. Solo che per rendere più credibile la notizia ci ha inviato anche lo stralcio di un giornale con un articolo su alcuni cameramen che avevano filmato un oggetto non identificato. La foto era un falso, ma il filmino no. Noi non abbiamo la presunzione di dire che gli Ufo esistono, ma almeno cerchiamo di capire cosa c'è di vero in questi avvistamenti che stanno interessando tutta la Lombardia».

Intanto però il fenomeno sta crescendo, mentre il Centro ufologico nazionale dopo la sezione milanese (02 - 645.35.04) e quella comasca (responsabile è Marco Guarisco, 031-681.221), ha aperto un'altra filiale anche a Lecco, affidata proprio a Max Bertoli (0341 - 700.586).

b. g.

BARBARA GEROSA

ABBADIA LARIANA

«Ero seduto in macchina e stavo parlando con un amico, quando ho notato uno strano riflesso nel finestrino. Sono sceso e l'ho vista: una sfera luminosissima che è sfrecciata sopra la mia testa per poi sparire nell'arco di pochi secondi. Sicuramente un oggetto non identificato».

Arrivano gli alieni. Non è la trama di una puntata di X Files e nemmeno il brano di un racconto tratto da un libro fantascientifico, ma la testimonianza di uno strano avvistamento avvenuto nei giorni scorsi ad Abbadia Lariana.

E' accaduto prima nella Bergamasca, poi nel Comasco, e adesso gli Ufo sbarcano anche a Lecco. Ne è la prova la serie di segnalazioni che stanno riguardando la nostra provincia: a Maggianico lunedì scorso e ad Abbadia appunto, dove a vivere il singolare episodio è stato un ragazzo di 23 anni, Max Bertoli, che oltretutto è anche responsabile della sezione lecchese del Centro ufologico nazionale.

«Non sono un fanatico e nemmeno un fissato - precisa Max -, ma solo un appassionato di astronomia che da qualche anno si è avvicinato al mondo degli oggetti non identificati. E' raro che chi fa parte della nostra associazione viva esperienze simili, eppure a me è capitato e mi sono solo limitato a segnalare il caso al Centro ufologico per iniziare le indagini di routine, come siamo soliti fare».

Tutto ha inizio la sera del 5 marzo. Max è in automobile con un amico: sta rientrando a casa dopo una serata trascorsa a Lecco. Sono le 23.20, quando aprendo la portiera vede un riflesso anomalo nel finestrino: «In un primo momento ho pensato pote sere un lampione - rac ma poi mi sono reso co era impossibile. Sono s l'ho vista, proprio sopr mia: una sfera grande metà della luna, che ne

• Max Bertoli

"L'avvistam risale alla sera del 5 marzo. Appassionato ufologia, il ragazzo si difer «Non cerco pubblicità»

E dopo il lago ET fa capol

LECCO • Sarà suggestione, sarà il caso o una semplice coincidenza, ma sembra proprio che gli Ufo abbiano scelto la nostra provincia per scorazzare nei cieli. Resta il fatto che a pochi giorni dall'avvistamento di Max Bertoli, lo stesso oggetto, o perlomeno uno simile, ha fatto la sua apparizione a Maggianico.

Testimone una donna, Patrizia, che ha immediatamente telefonato al responsabile del Centro ufologico lombardo, Alfredo Lissoni, per segnalare l'accaduto.

«La chiamata è giunta poco tempo dopo l'avvistamento di Max - spiega Lissoni -. Una donna ci ha contattato da Maggianico descrivendo minuziosamente un episodio quasi identico a quello di Abbadia. Una strana coincidenza che ha impressionato

anche mattin ché ha riosita l'incid Giovan una luc alone l ta al C ruota d verso i ho avu do pro allonta proprie l'arco d dibile»

i aver visto «una sfera luminosissima» passare sopra la sua auto

frecciano su Lecco

to. Ma certo si tratta di un fenomeno inspiegabile»

ARBARA GEROSA

ABBADIA LARIANA

ro seduto in macchi- parlando con un a- ando ho notato uno lesso nel finestrino. so e l'ho vista: una ninosissima che è a sopra la mia testa sparire nell'arco di condi. Sicuramente o non identificato». no gli alieni. Non è la una puntata di X Fi- meno il brano di un tratto da un libro ntifico, ma la testi- a di uno strano avvi- avvenuto nei giorni Abbadia Lariana. aduto prima nella asca, poi nel Coma- esso gli Ufo sbarca- a Lecco. Ne è la pro- e di segnalazioni che guardando la nostra a: a Maggianico lu- rso e ad Abbadia ap- ove a vivere il singo- odio è stato un ragaz- nni, Max Bertoli, che o è anche responsa- sezione lecchese del fologico nazionale. sono un fanatico e o un fissato - precisa a solo un appassio- astronomia che da anno si è avvicinato degli oggetti non i- ti. E' raro che chi fa la nostra associazio- sperienze simili, ep- e è capitato e mi so- mitato a segnalare il entro ufologico per le indagini di routi- siamo soliti fare». a inizio la sera del 5 marzo. Max è in automobile con un amico: sta rientrando a casa dopo una serata tra- scorsa a Lecco. Sono le 23.20, quando aprendo la portiera vede un riflesso anomalo nel finestrino: «In un primo mo- mento ho pensato potesse es- sere un lampione - racconta - ma poi mi sono reso conto che era impossibile. Sono sceso e l'ho vista, proprio sopra casa mia: una sfera grande come metà della luna, che nell'arco di pochi istanti si è dileguata verso l'alto lago per poi spari- re alla vista. Era bianca e lu- minosa e la luce che emanava non formava aloni e non si dissolveva nello spazio circo- stante. Aveva inoltre una co- da con le stesse caratteristi- che del corpo centrale, ma po- teva anche trattarsi di un ef- fetto provocato dal movimen- to. Sono risalito in macchina e ho raccontato l'accaduto al- l'amico, che a sua volta mi ha spiegato di aver assistito ad un avvistamento simile qual- che giorno prima. A me inve- ce non era mai capitato».

• Max Bertoli

> «L'avvistamento risale alla sera del 5 marzo. Appassionato di ufologia, il ragazzo si difende: «Non cerco pubblicità»»

Ma come può questo ragaz- zo appassionato di astrono- mia essere così sicuro di aver avvistato un Ufo?

«Ufo significa oggetto non identificato - precisa Max - e quello che ho visto non era spiegabile in alcun modo. Non un aereo, non un meteo- rite che avrebbe dovuto la- sciare una scia verde, nessun rumore, solo una luce bianca fortissima, che andava con- tro a tutte le leggi di natura. Non ho mai parlato di alieni, ma solo di un fenomeno quantomeno anomalo. Per il resto si può chiamare in mil- le modi. E' stato un caso, solo un caso. Non ero impegnato in avvistamenti eppure è ac- caduto».

Resta un dubbio: la sezio- ne lecchese del Centro ufolo- gico nazionale ha aperto i bat- tenti il 28 febbraio, e il suo massimo esponente, Max Bertoli appunto, è testimone di un singolare episodio. Che la strana coincidenza sia frut- to di una trovata pubblicita- ria?

«Non ne abbiamo bisogno - conclude il ventitreenne -. Noi non cerchiamo il consen- so o l'attenzione delle perso- ne, ma solo il loro aiuto per catalogare e indagare sulla veridicità degli avvistamenti. Dell'associazione fanno parte scienziati e astronomi il cui unico scopo è quello di sbu- giardare le "bidonate" per ar- rivare a mettere a nudo i casi veramente reali. E poi non è certo una coincidenza il fatto che la mia stessa esperienza sia stata vissuta a pochi gior- ni di distanza da una signora di Maggianico, che non cono- sco e che non poteva sapere nulla di me».

Attenzione allora, tutti con il naso in su in queste fredde serate di marzo e se la come- ta di Hale Bopp non è più vi- sibile poco importa perché potreste essere testimoni del passaggio di un oggetto non identificato.

E dopo il lago ET fa capolino a Maggianico

LECCO • Sarà suggestione, sarà il caso o una semplice coincidenza, ma sembra pro- prio che gli Ufo abbiano scelto la nostra provincia per scorazzare nei cieli. Resta il fatto che a pochi giorni dall'avvistamento di Max Bertoli, lo stesso oggetto, o perlo- meno uno simile, ha fatto la sua apparizio- ne a Maggianico.

Testimone una donna, Patrizia, che ha immediatamente telefonato al responsabi- le del Centro ufologico lombardo, Alfredo Lissoni, per segnalare l'accaduto.

«La chiamata è giunta poco tempo dopo l'avvistamento di Max - spiega Lissoni -. Una donna ci ha contattato da Maggianico descrivendo minuziosamente un episodio quasi identico a quello di Abbadia. Una strana coincidenza che ha impressionato anche noi». Lunedì scorso, le quattro del mattino. Patrizia si affaccia al balcone per- ché ha sentito un pauroso botto ed è incu- riosita dal via vai di autoambulanze. Forse l'incidente che ha tolto la vita al giovane Giovanni Frigerio. Guarda in alto e vede una luce fortissima bianca, con intorno un alone leggero. «Sembrava un faro - raccon- ta al Cun - ed era grande quattro volte la ruota di una macchina. Si stava dirigendo verso il Magnodeno e per qualche istante ho avuto l'impressione che stesse scenden- do proprio lì. Poi invece ha ripreso quota allontanandosi da Garlate e dirigendosi proprio verso Maggianico, sparendo nel- l'arco di pochi secondi a una velocità incre- dibile».

b. g.

LE ESPERIENZE LOCALI MENTRE LA NASA CERCA MESSAGGI DELL'UNIVERSO

E.T. in visita a Lodi su un globo di luce

"I soldi della Nasa? Li ha sborsati il regista Steven Spielberg, convinto assertore dell'esistenza di civiltà extraterrestri" dice Alfredo Lissoni, responsabile per il sud milanese del Centro ufologico nazionale. L'agenzia spaziale americana ha stanziato cento milioni di dollari per captare messaggi provenienti dalle stelle.

Intanto affiorano i ricordi. Tra sigari volanti e sfere di luce c'è quasi da sbizzarrirsi. Nel Lodigiano gli avvistamenti sono stati soprattutto aerei. Niente incontri ravvicinati del terzo tipo. Ossia, nessun contatto diretto con degli E.T..

Alfredo Lissoni scartabella nel suo archivio a tira fuori casi che si perdono negli anni cinquanta e sessanta, tra il casello autostradale di Melegnano e le campagne di Somaglia.

Il 19 agosto del '57 in trentuno località d'Italia, tra cui il paese della Bassa, "venne segnalato un grosso globo, di luce cangiante, che ruotava sul proprio asse a diecimila metri di quota". Non poteva essere un meteorite? "Sopra Arezzo l'oggetto virò ad angolo. Cosa impossibile per un meteorite". Fu l'allora sindaco di Somaglia, Luigi Garioni, con il suo segretario comunale ad avere il naso per aria e a vedere l'oggetto. Non abbiamo idea di come procedesse l'amministrazione comunale in quel periodo. Dieci anni dopo saranno quattro casellanti di Melegnano a notare qualcosa.

"Eravamo in servizio - racconta Silvio Lo Conte, cinquantenne - ed abbiamo visto quella luce. Siamo rimasti molto scossi dal momento che si parlava molto di Ufo". Anche in tal caso si parla di un globo fiammeggiante che procedeva da nord a sud che sparì tutto ad un tratto.

Qualche decina d'anni fa, Orson Welles, ancora giovane, magro e sconosciuto, aveva seminato il panico negli Stati Uniti annunciando, per radio, l'invasione dei marziani. In Italia si é più smaliziati. Si tenta di fotografarli. Non avranno le forme della splen-

Un'immagine della pellicola E.T. di Steven Spielberg

la testa grossa e gli occhi a mandorla. "Era nell'89 - racconta Salvatore Leone, che all'epoca aveva 18 anni - con il mio amico sentimmo uno strano rumore provenire dall'erba alta". Qualche coppietta in cerca d'intimità? Macchè. E' saltato fuori l'umanoide. I due adolescenti sono scappati a gambe levate. Tornati indietro con i rinforzi non hanno più trovato nulla.

Tranne vedere, poi, una macchina grigia con un uomo di cui, nonostante la vicinanza, non si distinguevano i tratti del viso. Mentre, alla guida, un'altra persona aveva gli occhi fissi verso il vuoto. Ma Lissoni parla seriamente: "Quando si tratta di una sola persona facciamo compilare la scheda e la registriamo per dovere d'ufficio. Le vicende più credibili sono quelle che coinvolgono più individui".

Ed accenna anche a rapporti militari dell'aeronautica cui è stato tolto il vincolo della segretezza: "I casi più interessanti sono quelli con tracce a terra".

Palle volanti, sigari e sfere luminose: secondo alcuni si tratta di avvistamenti diffusi in momenti di crisi economica. Chissà se pure adesso, con le tasse che ci piombano sulla testa, cominceremo a vedere le stelle.

Fabio Bonaccorso

7/1/1988 | «Resto del Carlino»

LONDRA: UN UFO NEL CIELO

La psicosi generata dagli Ufo (oggetti volanti non identificati) si riaffaccia nel nuovo anno con un eccezionale avvistamento registrato a Londra. Questa volta la giovane donna che ha scorto il misterioso disco vagante nel cielo non può essere definita una visionaria, perché ben otto poliziotti sono in grado di confermare le sue asserzioni. La vicenda risale all'alba della scorsa domenica quando la sedicenne Zena Sleir, una diligente studiosa di astronomia dimorante nel quartiere londinese di Kensington, aveva puntato - come fa regolarmente ogni mattina - il suo telescopio verso gli astri. *«Ad un tratto ho provato una intensa emozione avendo inquadrato nella mia visuale un'entità che mi era del tutto sconosciuta»*, riferisce la ragazza. *«Potrei descriverla come una specie di medusa librata nell'aria, di colore grigioverde, a forma di gigantesca salsiccia, che emetta getti di luce rosata. Dopo una lunga fase di immobilità l'Ufo, se così posso chiamarlo, ha cominciato a ruotare e il suo colore si è trasformato in un blu elettrico. Nella successiva sosta aveva [illegible] le sembianze originarie»*.

Abituata a osservare le costellazioni, Zena si è resa immediatamente conto di essere testimone di un evento inconsueto e inesplicabile. Per essere certa di non trovarsi in preda a un'allucinazione ha svegliato i suoi familiari, che erano inizialmente riluttanti a seguirla sul terrazzino dell'abitazione e che solo a fatica si sono lasciati convincere a guardare attraverso il telescopio. Dopo circa un'ora gli Sleir hanno deciso di informare la più vicina stazione di polizia, soprattutto con l'intento di accertare se fosse stato preannunciato il volo di un abnorme aviogetto sulla metropoli.

Il piantone che ha ricevuto la telefonata sospettava che i suoi interlocutori fossero matti. Si è quindi affrettato a mandare sul posto una pattuglia mobile e i poliziotti che ne facevano parte hanno dovuto confermare. L'annunciato si è sottratto alla vista degli [illegible]

"La Nazione" 7 Gennaio 1988

LONDRA

Ufo, parola di agente

LONDRA — La psicosi generata dagli Ufo (oggetti volanti non identificati) si riallaccia nel nuovo anno con un eccezionale avvistamento registrato a Londra. Questa volta la giovane donna che ha scorto il misterioso disco vagante nel cielo non può essere definita una visionaria, perchè ben otto poliziotti sono in grado di confermare le sue asserzioni.

La vicenda risale all'alba della scorsa domenica quando la sedicenne Zena Steir, una diligente studiosa di astronomia dimorante nel quartiere londinese di Kensington, aveva puntato — come fa regolarmente ogni mattina — il suo telescopio verso gli astri.

«Ad un tratto ho provato una intensa emozione avendo inquadrato nella mia visuale un'entità che mi era del tutto sconosciuta», riferisce la ragazza. «Potrei descriverla come una specie di medusa librata nell'aria, di colore grigioverde, a forma di gigantesca salciccia, che emetteva gettiti di luce rosata. Dopo una lunga fase di immobilità l'Ufo, se così posso chiamarlo, ha cominciato a ruotare e il suo colore si è trasformato in un blu elettrico. Nella successiva sosta aveva ripreso le sembianze originarie».

Abituata a osservare le costellazioni, Zena si è resa immediatamente conto di essere testimone di un evento inconsueto e inesplicabile. Per essere certa di non trovarsi in preda a un'allucinazione ha svegliato i suoi familiari. Gli Steir hanno deciso di informare la più vicina stazione di polizia. Gli agenti hanno dovuto confermare l'annunciato avvistamento.

[L. F.]

Impazzano in Gran Bretagna le scommesse sull'esistenza degli extraterrestri

Che crack se E.T. si facesse vivo

Gli allibratori inglesi costretti a porre un limite alle puntate

LONDRA – In Gran Bretagna la gente è sempre più convinta che l'umanità non è sola nell' universo e che prima o poi conoscerà, o contatterà, altre forme di vita extraterrestri. Il sintomo più evidente di questa convinzione è il dilagante aumento delle scommesse accettate negli ultimi mesi dal maggior allibratore britannico, William Hill: questi ha ammesso che, se un qualsiasi «E.T.» si metterà in contatto con la terra,la sua compagnia subirà perdite per oltre un milione di sterline, quasi 2 miliardi e mezzo di lire.

Hill è corso ai ripari e ha annunciato di aver modificato i termini delle scommesse, imponendo un limite di 33 a 1 per quelle più grosse e di 100 a 1 per quelle minori. Fino a oggi accettava 500 a 1 sull' esistenza di una vita extraterrestre, cioè era disposto a pagare 500 sterline contro una versata dallo scommettitore se questi avesse vinto.

L' esplosione delle scommesse è stata innescata dal varo del progetto della Nasa volto a intercettare segnali radio nell'universo lanciati da esseri intelligenti. Un abitante di Aycliffe, nell'Irlanda del Nord, ha scommesso 500 sterline alcuni giorni fa. «Abbiamo ricevuto centinaia di simili scommesse – ha dichiarato Graham Sharpe, colllaboratore di William Hill –, dalle più "comuni", come quella che un extraterrestre busserà alla porta di Downing Street, a quella più insolita, che gli extraterrestri arriveranno presto per formare un governo mondiale».

Un radioamatore della Nuova Zelanda, Tim Lynch, è così sicuro di aver intercettato onde radio di extraterrestri che ha puntato 800 sterline sulla loro localizzazione. La William Hill accetta le scommesse ponendo come condizione che la presenza di esseri viventi intelligenti nello spazio sia confermata dalla Nasa o da un ministro britannico.

Graham Sharpe ha anche detto che le scommesse sull'esistenza di extraterrestri hanno superato quelle sul mostro del lago scozzese di Loch Ness.».

In passato la compagnia dovette sborsare 10mila sterline per una scomessa, quotata mille a uno, che l'uomo avrebbe messo piede sulla luna.

Gli scienziati comunque sono scettici. Il professor Arnold Wolfendale, astronomo reale, ha esortato William Hill a non preoccuparsi troppo nonostante il progetto della Nasa: «Trascorreranno anni prima che compaia un interessante segnale e poi ne potranno trascorrere altri in dispute sulla sua interpretazione», ha detto. Aggiungendo però che a lungo termine gli allibratori potrebbero perdere.

22-8-93 Giorno

Carlino 22-8-93

NUOVA MODA IN INGHILTERRA: PUNTARE SULLO SBARCO DEGLI EXTRATERRESTRI

Ci scommetto, ET busserà alla mia porta

LONDRA — In Gran Bretagna la gente è sempre più convinta che l'umanità non è sola nell'universo e che prima o poi conoscerà, o contatterà, altre forme di vita extraterrestri. Il sintomo più evidente di questa convinzione è il dilagante aumento delle scommesse accettate negli ultimi mesi dal più grande allibratore britannico, William Hill: questi ha ammesso che se un qualsiasi «ET» si metterà in contatto con la terra la compagnia subirà perdite per oltre un milione di sterline, quasi 2,4 miliardi di lire.

Hill è corso ai ripari e ha annunciato di aver modificato i termini delle scommesse imponendo un limite di 33-1 per quelle più grosse e di 100-1 per quelle minori. Fino ad oggi accettava 500-1 sull'esistenza di una vita extraterrestre, cioè era disposto a pagare 500 sterline contro una versata dallo scommettitore se questi vinceva.

L'esplosione delle scommesse è stata innescata dal varo del progetto della Nasa volto a intercettare segnali radio nell'universo lanciati da esseri intelligenti. Una persona di Aycliffe, nell'Irlanda del Nord, ha scommesso 500 sterline alcuni giorni fa. «Abbiamo ricevuto centinaia di simili scommesse — ha dichiarato Graham Sharpe, della 'William Hill' — dalle più 'comuni' come quella che un extraterrestre busserà alla porta di Downing Street, a quella più insolita che gli extraterrestri arriveranno presto per formare un governo mondiale».

Un radioamatore della Nuova Zelanda, Tim Lynch, è così sicuro di aver intercettato onde radio di extraterrestri che ha puntato 800 sterline sulla loro localizzazione nello spazio. La «William Hill» accetta le scommesse ponendo come condizione che la presenza di esseri viventi intelligenti nello spazio sia confermata dalla Nasa o da un ministro britannico.

Graham Sharpe ha detto che le scommesse sull'esistenza di extraterrestri hanno superato quelle sul mostro del lago scozzese di Loch Ness, finora le più numerose per quanto riguarda stranezze e dintorni. «Se compariranno simultaneamente gli extraterrestri e il mostro di Loch Ness — ironizza — la compagnia si troverà in difficoltà».

In passato la compagnia dovette sborsare 10.000 sterline per una scommessa, quotata 1.000-1, che l'uomo avrebbe messo piede sulla luna.

Gli scienziati comunque sono scettici. Il professor Arnold Wolfendale, astronomo reale, ha esortato William Hill a non preoccuparsi troppo nonostante il progetto della Nasa. «Trascorreranno anni prima che compaia un interessante segnale e poi ne potranno trascorrere altri in dispute sulla sua interpretazione», ha detto l'astronomo, aggiungendo però che a lungo termine gli allibratori potrebbero perdere.

Corriere della sera 20-1-79

... ma intanto i Lord parlano di UFO

LONDRA — Con la nazione semiparalizzata dagli scioperi, che la costringono a involontarie diete dimagranti (sciopero dei camionisti, che ha ridotto le forniture alimentari) ad andare al lavoro con mezzi di fortuna o a piedi (sciopero delle ferrovie) e a bere acqua bollita color marrone (sciopero degli acquedotti nella regione di Manchester), che cosa fa la Camera Alta del parlamento di Westminster? Discute lo scottante argomento degli UFO, detti anche OVNI (Oggetti volanti non identificati). Questioni considerate vitali, come la politica dei redditi, le vertenze ed il futuro del governo sono collocate così nella loro giusta prospettiva.

Il singolare dibattito sulle civiltà extra-terrestri e i dischi volanti ha impegnato gli onorevoli lords per tre ore nella notte di giovedì, facendo confluire nella Camera e nei banchi riservati al pubblico un insolito numero di persone, fra le quali, com'era da prevedere, una vasta rappresentanza di «ufologi». I lords iscritti a parlare sono stati 16 e la discussione, molto animata, si è concentrata sulle due opposte posizioni, dell'indipendente lord Clancarty e del laborista lord Strabolgi, il portavoce governativo.

Secondo il 68enne lord Clancarty, «ufologo» da 30 anni, autore di sette libri sui dischi volanti e presidente dell'organizzazione *Contact International*, formata per coordinare gli avvistamenti di oggetti misteriosi, il numero degli UFO sta aumentando vertiginosamente. Nel 1977 furono avvistati 500 oggetti non identificati, al mese. Nel 1978 la cifra mensile è stata di oltre mille; dall'inizio del 1979 gli UFO continuano ad apparire nei cieli con frequenza ancora maggiore. E' evidente — ha dichiarato il lord «ufologo» — il governo non rivela tutto quello che sa, per non creare allarme. Si impone quindi un'iniziativa mirante a infrangere questa «barriera del silenzio».

Come primo passo, lord Clancarty ha lanciato l'idea di un convegno straordinario degli «ufologi», che dovrebbero radunarsi oggi a Oxford per discutere sui mezzi più adatti a richiamare sui fenomeni extra-terrestri l'attenzione governativa. Questa azione incontra, peraltro, difficoltà, non soltanto per gli scioperi, ma per la neve, che, in omaggio alla singolare concezione britannica di vivere in un Paese temperato, non viene spalata e quindi gela, rendendo difficilissimo il traffico stradale, pedonale e perfino ferroviario. Non è quindi improbabile che oggi a Oxford lord Clancarty si trovi a manifestare da solo.

Durante il lungo dibattito numerosi lords sono stati avvistati mentre dormivano, sdraiati coi piedi appoggiati sul banco più vicino, o si comportavano in maniera che denotava un chiaro eccesso di alcool nel loro organismo. Occorre precisare, per altro, che nel costume politico inglese l'ubriachezza (purché non molesta) è tollerata nelle lunghe sedute notturne e se ne vedono frequenti esempi quotidiani, anche nell'attigua Camera dei Comuni. Dopo un intervento del vescovo anglicano di Norwich, che si è detto possibilista (sugli UFO, non sull'alcolismo), ha preso la parola a nome del governo, lord Strabolgi. Il ministero della Difesa — ha dichiarato — non può accogliere la richiesta fatta da lord Clancarty e dagli «ufologi», perché non ha assolutamente nulla da svelare.

Meno tassativo l'*Economist*, che agli UFO ha destinato un commento editoriale due settimane fa, sostenendo che «nella nostra galassia ci sono forse dieci miliardi di pianeti ospitali» e ricorda che, secondo uno studio russo-americano del 1971, «le civiltà avanzate viventi entro il raggio di azione delle onde radio potrebbero essere un milione». Può darsi — afferma l'autorevole settimanale — che a 105 trilioni di chilometri, i nostri icini di galassia», impressionati dal rumore delle comunicazioni via satellite, degli esperimenti nucleari e di qualsiasi altro fenomeno, si siano messi in viaggio per venire a dare un'occhiata alla Terra».

In questo caso, però (per quanto avanzata possa essere la tecnologia, un'astronave deve sempre obbedire alle leggi della fisica) l'UFO con gli extra-terrestri arriverebbe dalle nostre parti solo fra cinquantamila anni. Il ragionamento sembra definitivo, ma gli «ufologi» possono sempre ripiegare su un'ipotesi di riserva. E se gli extra-terrestri non avessero bisogno di spostarsi fisicamente nello spazio per venire a trovarci?

Renzo Cianfanelli

CdS 20-1-79

il Giornale nuovo
Reg. Trib. n. 70 del 2 marzo 1974 - Milano

Presentata una interrogazione al ministro della Difesa

Gli Ufo approdano in Parlamento

Gli Ufo, dopo aver fatto il giro d'Italia, sono alla fine approdati in Parlamento. Li ha proposti il deputato socialista onorevole Falco Accame che, nel corso di un'interrogazione rivolta giovedì scorso al ministro Ruffini, ha chiesto «quali elementi siano in possesso del ministero della Difesa circa i fenomeni di avvistamento o di localizzazione di oggetti volanti sconosciuti».

L'onorevole Accame, ex alto ufficiale della Marina Militare, dopo aver fatto rilevare che il grandissimo numero di avvistamenti registrati nel mondo potrebbe accreditare la reale esistenza del fenomeno Ufo, ha auspicato che il ministero della Difesa dia un contributo all'analisi di queste manifestazioni a mezzo dei ricercatori di cui dispone, perché da tali ricerche potrebbero scaturire elementi non privi di interesse scientifico e militare.

Intervistato venerdì mattina dal Gr2 il ministro Ruffini, per quanto riguarda i «dischi volanti», ha chiarito che il termine Ufo usato dal ministero della Difesa è un'espressione tecnica che significa «oggetto non identificato» e che non ha quindi niente a che fare con gli extraterrestri. Un oggetto volante non identificato dai nostri radar — ha detto l'onorevole Ruffini — può anche essere un aereo da turismo o un aereo militare.

In attesa di una indagine scientifica, continuano intanto le segnalazioni di oggetti volanti nei cieli della Penisola: a Campobasso un'intera famiglia afferma di aver osservato per circa tre ore una grossa sfera luminosa; a Foggia due piloti civili, il presidente e il direttore dell'Aeroclub locale, avrebbero avvistato un oggetto luminoso; all'Aquila un fotoreporter ha ripreso un oggetto grande «come un terzo della luna» fermo sulla verticale di un ripetitore della Rai-Tv; a Pescara un ufficiale postale ha dichiarato di aver incrociato a pochi metri di distanza «qualcosa di simile a un disco volante» con alcuni finestrini illuminati dall'interno; a Caltagirone numerosi automobilisti avrebbero visto un oggetto «simile a un disco volante» abbassarsi fino a pochi metri dal suolo; tra Bellaria e Cesenatico una «palla di fuoco della grandezza di una nave mercantile di media stazza» sarebbe stata avvistata da centinaia di persone.

La casistica, vasta e complessa, non fa altro che aumentare perplessità vecchie ormai più di trent'anni, non lasciando per il momento intravvedere alcuna soluzione. Mentre i più considerano il fenomeno come il frutto della suggestione collettiva alimentata dalla fantascienza, c'è chi affronta il problema in maniera totalmente diversa. E' il caso del gruppo «Solaris» che opera nel Varesotto presso le «basi Ufo» di Cuasso al Monte e di Laveno il quale, a conclusione di una serie di originali esperimenti ufologici, sostiene: «Gli Ufo, le "primule rosse" dello spazio, possono essere bloccati nel cielo, fotografati, osservati a piacimento; con i loro equipaggi si possono perfino intrattenerne colloqui, per il momento solo telepatici. In futuro, se gli extraterrestri lo consentiranno, potrà avvenire anche un incontro con una delegazione di umani».

La stampa locale ha seguito con interesse le varie iniziative del gruppo di «studiosi» riportandone fedelmente gli sviluppi e segnalando — non senza qualche doverosa perplessità — gli avvistamenti Ufo che giungevano dalle zone di operazione in occasione dei «contatti extrasensoriali» tra medium e presunti extraterrestri.

L'episodio più clamoroso si verificò a Cuasso al Monte il 13 settembre dello scorso anno quando, dall'ospedale locale, giunse al quotidiano *La Prealpina* di Verese la notizia che medici e degenti affermavano di aver visto quattro Ufo impegnati in spettacolari evoluzioni: l'arrivo dei «dischi volanti» era stato preannunciato al giornale con 24 ore di anticipo.

Ma gli esperimenti dell'intraprendente gruppo varesotto ebbero il loro massimo risultato a Como il 4 giugno di quest'anno. Nel corso di una trasmissione televisiva in diretta presso una emittente privata, gli Ufo furono invitati a manifestarsi nel cielo lariano: di lì a poco, numerosi telespettatori telefonarono alla stazione Tv segnalando che due oggetti luminosi a forma ellittica erano arrivati a forte velocità sulla verticale del lago e vi si erano bloccati, uno sopra l'altro.

La fantascientifica ipotesi su cui si basano questi esperimenti è che esistano navi spaziali pilotate da esseri intelligenti provenienti da altre civiltà e che gli «evolutissimi extraterrestri» abbiano sviluppato capacità paranormali quali, appunto, la trasmissione del pensiero.

Per il momento la cronaca si limita a registrare gli avvistamenti di oggetti non identificati e per quanto riguarda i cosiddetti «incontri ravvicinati di terzo tipo» avanza qualche perplessità.

Tuttavia, in seno all'Aeronautica militare, c'è un personaggio che ha dichiarato di non avere dubbi. Si tratta di A.D., un «alto ufficiale con altissime responsabilità di comando» che, in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero de «Il Settimanale» ha dichiarato tra l'altro: «Per me (gli Ufo) sono astronavi. Non vorrei allarmare l'opinione pubblica, ma ritengo che ora sia giunto il momento di parlare con serietà di questo problema, senza far finta che non esista». Il misterioso personaggio ha anche raccontato di una sua «scaramuccia» nei cieli dell'Emilia con un Ufo rotondo emanante una luce verde intermittente e si è detto convinto che si trattasse di un mezzo extraterrestre.

a.g.c.

LA STAMPA - Martedì 16 Gennaio 1979

Dibattito alla Camera inglese

Gli Ufo tra i Lord

LONDRA — Mentre la Camera dei Comuni prepara il dibattito sulla critica situazione interna, alla Camera dei Lord si parlerà di Ufo.

Lord Clancarty, autore di libri, ex direttore della rivista *«Dischi volanti»*, fondatore del centro Conctact International, ha annunciato che solleverà la questione esigendo dal ministro della Difesa un'esauriente spiegazione sugli oggetti volanti non identificati.

«Il ministro della Difesa francese ha riconosciuto l'esistenza degli Ufo, voglio che il nostro ministro faccia altrettanto» ha detto. Se domani avvenisse un atterraggio di uno di questi oggetti, *«che a mio parere* — sostiene Lord Clancarty — *sembrano amichevoli, e la popolazione non fosse preparata, si creerebbe panico»*.

Lord Clancarty ritiene di aver visto due volte oggetti volanti non identificati, la prima in Francia, la seconda in Inghilterra, pur senza avere prove tangibili del fenomeno.

(Ansa)

Gazzetta del Popolo - Venerdì 2 Febbraio 1979

Accame: «Un dibattito parlamentare sugli Ufo»

ROMA — Con una interrogazione rivolta al ministro della Difesa il socialista Falco Accame chiede al governo di conoscere se, anche in relazione al recente dibattito parlamentare svoltosi in Inghilterra sugli Ufo, non si intenda promuovere in Italia una indagine approfondita sul fenomeno.

Accame chiede anche di sapere se esistono presso il ministero della Difesa informazioni sugli «oggetti volanti non identificati» e se si intende, in caso positivo, renderle note.

L'Occhio 23-5-80

Un Ufo nel cielo della Versilia

VIAREGGIO (Lucca) — Un Ufo è stato visto alle 22,30 di mercoledì solcare il cielo della Versilia dalla signora Anna Lopez, 35 anni, abitante in via Oberdan a Torre del Lago. La donna stava fumando sul terrazzo quando, all'altezza dei pini del parco di Torre del Lago, ha visto un oggetto di forma cilindrica di colore rosso che lasciava una scia azzurra traversare l'orizzonte con una traiettoria sud-ovest da Pisa verso Viareggio.

Provincia di Como 22-2-91

Lugano: avvistato un Ufo, erano palloncini

Il cinquantesimo avvistamento Ufo dell'anno in Ticino è stato identificato; era un grappolo di palloncini partiti da terra e trascinati in quota dalle correnti. Dev'esserci rimasto male il giovane luganese che telefonando a un esperto quale il dottor Cantoni, subito giunto in loco per osservare il "fenomeno", credeva di essere stato testimone di un interessante quanto mai singolare oggetto non identificato, un Ufo per appunto. Dei cinquanta avvistamenti segnalati, cinque rimangono però senza una spiegazione scientifica e logica, non sembra per cui del tutto infondata la tesi che il Canton Ticino, sia da tempo méta prediletta dei nostri "vicini di pianeta".

In cielo 2 misteriosi avvistamenti

LA REGIONE TICINO 15.2.99

Due avvistamenti di oggetti volanti non identificati – avvenuti nello stesso momento in due località diverse – sono stati annunciati pochi giorni fa al Centro ufologico della Svizzera italiana (Cusi) di Pambio-Noranco. Le segnalazioni sono oggetto di attenta analisi per la loro peculiarità e particolare comunanza.

Entrambi gli avvistamenti sono avvenuti martedì 2 febbraio di buon mattino. Il primo a Gordevio, verso le 7.10, dove una donna, attratta da un bagliore improvviso, guarda fuori dalle finestre di casa e vede sfrecciare in cielo per cinque secondi un grande corpo sferico bianco (dalle dimensioni del sole visto dalla terra) diretto verso sud. Dietro ad esso una scia luminosa, pure di color bianco. Pochi minuti più tardi, alle 7.15, mentre passeggia una signora di Breganzona nota una sfera bianca in cielo dirigersi ad alta velocità verso Agno e lasciarsi dietro una scia rilucente di colori intensissimi. Dopo 15 secondi l'oggetto scompare dalla vista della testimone, che avverte immediatamente il Cusi.

In questi giorni il centro ha raccolto le informazioni in dettaglio, giungendo alla conclusione che non si tratta di un corpo celeste entrato in contatto con l'atmosfera terrestre. Primo: per la perfetta forma a sfera dell'oggetto volante; secondo: per la traiettoria di volo (nord-sud e non cielo-terra); terzo: per la grandezza del corpo. Da notare che la differenza di colore della scia in avvistamenti quasi contemporanei, seppur non spiegabile, è un fenomeno ampiamente documentato nella storia dell'ufologia.

La regione Ticino 28-5-98

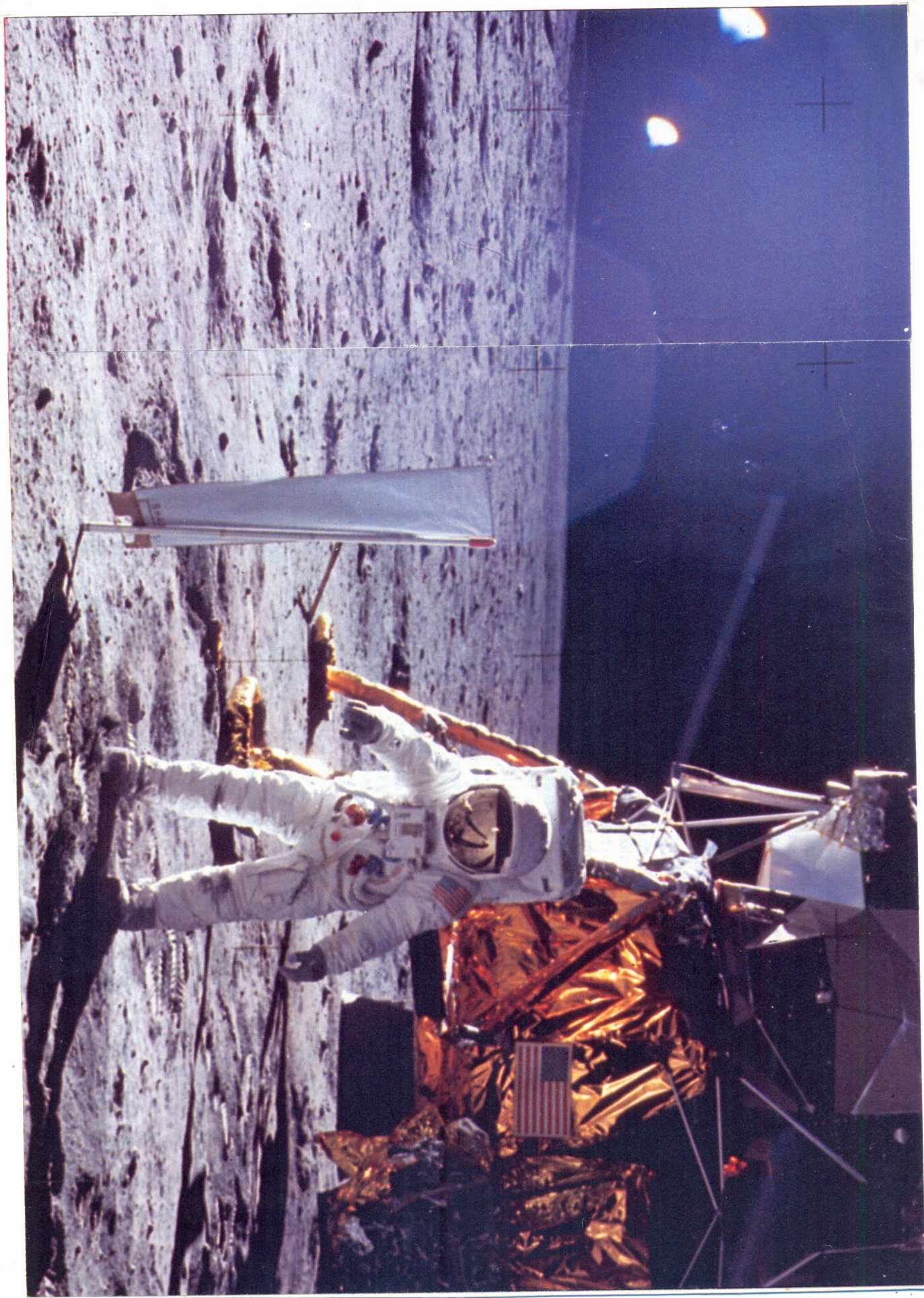
Una ventina di luci puntiformi. E' un Ufo (per ora)

Il mistero nei cieli locarnesi

Secondo gli esperti della Specola solare di Locarno-Monti, sede della Società astronomica ticinese, il fenomeno è da classificare, per ora, come Ufo: oggetto volante non identificato, «*ciò che non implica per noi automaticamente una origine aliena*», tiene a sottolineare il direttore dell'osservatorio, Sergio Cortesi, sull'ultimo numero di *Meridiana*, il bollettino della Società astronomica (Sat). Il fenomeno in questione è stato segnalato alla Specola lunedì 2 marzo da un asconese, Vincenzo Mocchi, abbonato al bimestrale della Sat da oltre quindici anni. Sono passati quasi tre mesi dall'avvistamento, era la sera del primo marzo, ma quella ventina di luci puntiformi nei cieli locarnesi è a tutt'oggi avvolta nel mistero.

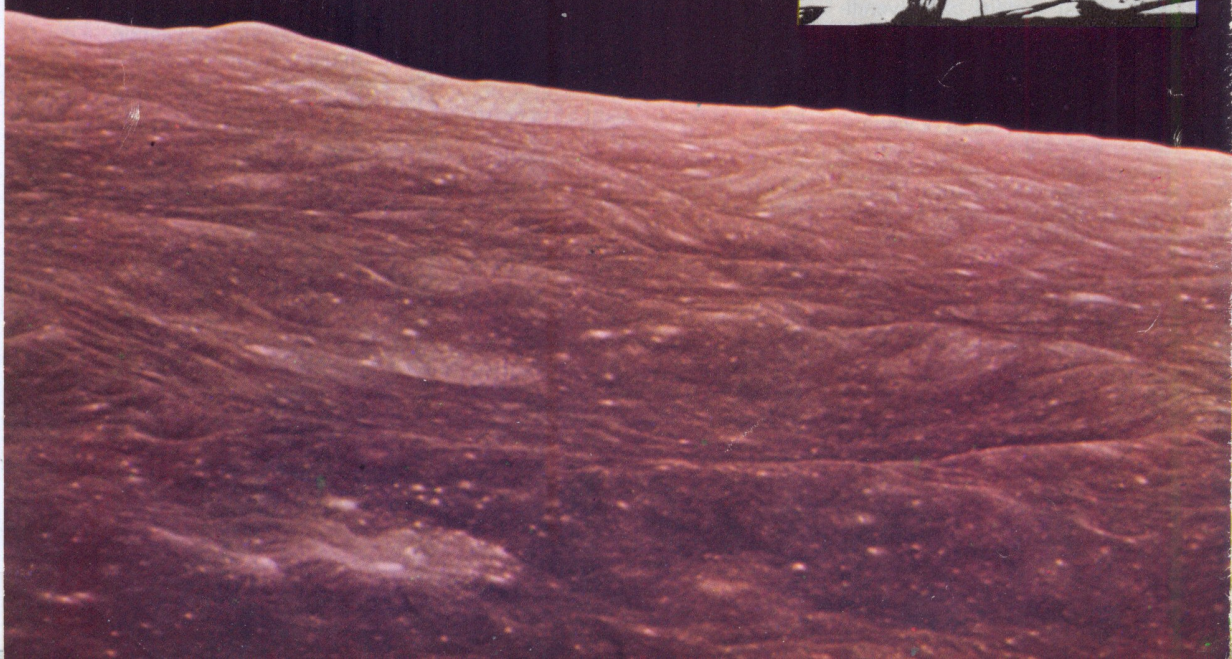
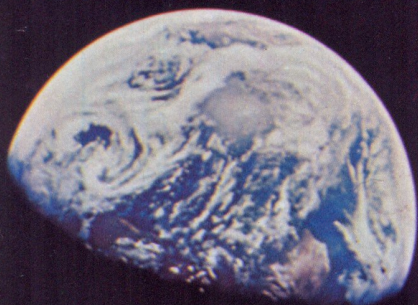
Ecco la testimonianza del signor Mocchi riportata da *Meridiana*. *"Stavo passeggiando con il mio cane lungo l'argine della Maggia all'altezza del campo sportivo. Erano le 22h40, il cielo perfettamente limpido e buio, la Luna assente. Si vedevano bene le stelle fino alla quinta-sesta magnitudine. Alzando gli occhi verso sud, in direzione della costellazione dell'Idra, vidi distintamente un gruppetto di una decina di luci puntiformi, disposte inizialmente nel cielo a forma di V aperta (sui 120 gradi) avanzare rapidamente verso lo zenit, passare l'Orsa Maggiore e tramontare dietro la montagna di Cardada (N-E). Il tutto è durato una ventina di secondi, nel silenzio più assoluto. Guardai l'orologio: erano le 22h47. La formazione luminosa occupava almeno un grado e mezzo e i singoli punti, tutti della stessa luminosità, li ho stimati attorno alla quarta magnitudine. Ancora scombussolato dall'apparizione assolutamente nuova e inspiegabile per me, continuai la passeggiata, questa volta però con l'attenzione particolarmente rivolta al cielo. Quale non fu la mia sorpresa, pochi minuti dopo, alle 22h55, di rivedere un gruppo simile di luci puntiformi, più grande del primo (questa volta ebbi il tempo di contare i punti: una ventina) percorrere apparentemente la stessa rotta, sempre con la stessa disposizione a V aperta, con la punta in direzione del moto. Riuscii a notare che la forma di questo sciame luminoso si andava deformando dopo il passaggio allo zenit, appiattendosi e finendo come un semplice allineamento di punti nelle vicinanze dell'orizzonte apparente. Anche qui, la durata dell'apparizione fu di circa venti secondi (tempo di attraversamento di tutto il cielo)..."*.

Cos'era dunque quella ventina di luci puntiformi? Stelle filanti? Satelliti artificiali? Fulmini globulari? Niente di tutto ciò, stando alla Specola. Singoli aeromobili con luci distribuite sotto le ali? O formazioni di più aerei, con singoli fari semisferici? «*La prima ipotesi* – scrive Cortesi su *Meridiana* – *ci conduce a un transito a relativamente bassa quota (apertura alare di un centinaio di metri) a velocità ragionevole: in tal caso però ci sembrea moltò strana la silenziosità delle apparizioni, vista la mole e quindi la necessaria potenza dei motori. La seconda ipotesi, ammettendo una distanza "ragionevole" tra i singoli apparecchi (di piccole dimensioni), ci porta a quote molto elevate e a velocità eccessive*».

Il mistero continua.

Quello che non si è mai saputo sull'avventura spaziale dei

Scesi sul satellite, Armstrong e Aldrin cominciarono a raccontare quello che scorgevano, ma la trasmissione, che doveva essere « diretta » per i teleutenti della Terra, fu « differita » di qualche secondo...

«Vedo delle orme laggiù... e sento dei suoni!..»

I tecnici della NASA avevano previsto tutto: qualche sorpresa, che poteva magari anche spaventare, e certe capsule di cianuro che gli astronauti avrebbero ingoiato se fosse andata male.

primi esploratori sulla Luna

Che fai, tu, luna, in ciel; dimmi, che fai silenziosa luna?

(Leopardi - Canto notturno di un pastore errante dell'Asia)

A CENTOCINQUANT'ANNI esatti da questi versi, e a dieci dall'arrivo di due esemplari della razza umana, cosa sappiamo, noi, della Luna? Forse che ha saputo insegnare all'umanità, in termini morali e scientifici, il raggiungimento di questa prima meta siderale?

Il decennio che ci separa da quel 21 luglio del 1969, giorno in cui per la prima volta una impronta umana si impresse nel suolo del nostro satellite, ci consente di formulare un bilancio iniziale delle imprese spaziali. Ma prima di tirare le somme, sarà meglio ripercorrere brevemente la storia di quell'avventura, soffermandoci sugli aspetti più noti e anche su quelli che le cronache ufficiali di allora non furono in grado di riferire.

La conquista della Luna costituiva l'episodio culminante del programma Apollo della NASA, l'Ente spaziale americano. Il progetto, costato ventiquattro miliardi di dollari, si iniziò però in modo tragico: la prima missione, quella dell'Apollo 1, fallì prima della partenza per l'incendio del razzo vettore Saturno, nel quale persero la vita i tre astronauti Grissom, White e Chaffee. Era il 27 gennaio 1967. Il programma ebbe il via quasi due anni dopo, con la missione Apollo 7, alla quale seguirono le Apollo 8, 9 e 10 con cui si perfezionarono i preparativi della discesa dell'uomo sulla Luna.

Poco mancò, tuttavia, che la missione dell'Apollo 9 non seguisse la sorte della prima: poco dopo il lancio da Cape Kennedy, il computer di terra fornì dati sbagliati sulla orbita dell'astronave, rischiando di lanciare i tre astronauti non sulla Luna ma in qualche remoto angolo dello spazio; poi, al momento del distacco dall'orbita lunare per il rientro a Terra, il sistema di agganciamento

E' il momento più emozionante dell'impresa (foto a sinistra): l'uomo (per la precisione Neil A. Armstrong) pone per la prima volta il piede sul suolo lunare. Nell'immagine grande, sullo sfondo, ecco come la Terra apparve agli astronauti che erano giunti sulla Luna.

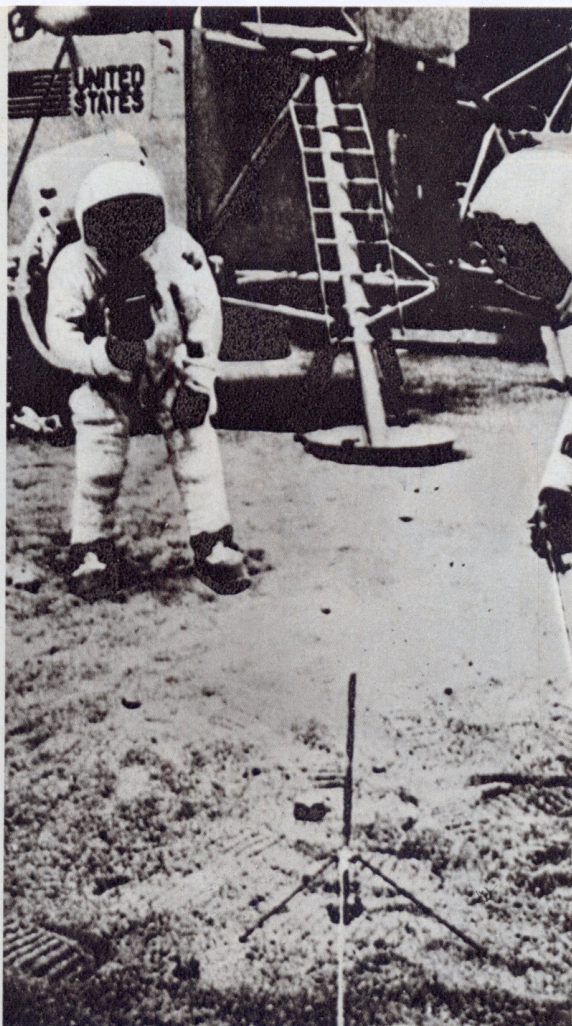
automatico dei due moduli che costituivano il veicolo spaziale non funzionò a dovere: Mc Divitt, Scott e Schweickart rischiarono di essere condannati a fare in eterno la guardia al nostro satellite, quali microscopiche lune artificiali della Luna.

In entrambi i casi fu la presenza di spirito e l'intuito degli uomini, sia a Terra, sia nello spazio, a scongiurare il pericolo. Forse, un avvertimento a non fidarsi ciecamente del verbo dei calcolatori elettronici, o piuttosto la riconferma, per quanti lo avessero dimenticato, della superiorità della mente umana su quella transistorizzata.

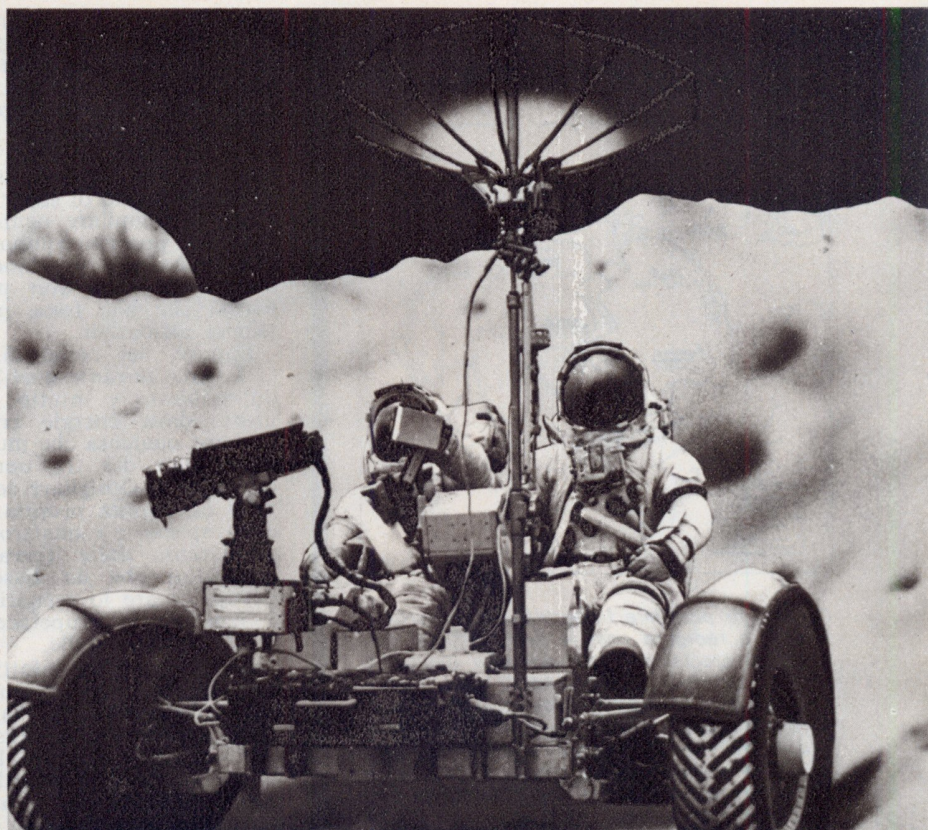
Giunse infine il 16 luglio del 1969, giorno in cui la finestra sulla Luna poteva essere aperta. Il complesso dell'Apollo 11, una torre alta centodieci metri e pesante tremila tonnellate, di cui duemiladuecento di solo propellente, era puntato sul nostro satellite dalla piattaforma di lancio. Sulla cima, racchiusi nel piccolo contenitore ovoidale della navicella spaziale, gli astronauti Neil A. Armstrong, Michael Collins e Edwin E. Aldrin attendevano di essere catapultati sul nuovo mondo con il loro carico di storia e di scienza. L'ora « zero » venne data alle 9 e 32 minuti: il razzo vettore Saturno V, in un inferno di fiamme, fumo e boati, cominciò a staccarsi dal suolo. In quel momento, i tre uomini erano sottoposti ad una accelerazione pari a quattro volte quella terrestre, che li rendeva pesanti più di trecentoventi chili ognuno! Dopo dieci secondi dal lancio, il Saturno aveva raggiunto una velocità di 8.400 chilometri orari; a questo punto entrò in funzione il secondo stadio del missile, che portò l'astronave in orbita di parcheggio attorno alla Terra.

Uno dei momenti critici della missione era stato superato. Occorre ricordare, infatti, che la guida di un razzo che si stacchi dal suolo costituisce un'impresa estremamente difficile: il mantenimento di una traiettoria perfettamente verticale richiede un'abilità pari a quella che sarebbe necessaria per tenere un ombrello ritto sul palmo della mano mentre si salgono le scale.

Percorsa qualche orbita attorno alla Terra, l'Apollo 11 imboccò con millimetrica precisione il cosiddetto « corridoio » rappresentato dalla rotta verso la Luna, viaggiando a quarantamila chilometri orari. Il nostro satellite fu avvicinato dopo cento ore dalla partenza da Cape Kennedy. Allora i due elementi del veicolo spaziale presero a separarsi. Il LEM o modulo lunare, battezzato « Eagle » (Aquila) sarebbe allunato dolcemente, mentre la capsula di comando, chiamata « Columbia » e pilotata dal solo Collins, avrebbe atteso in orbita il ritorno di Armstrong e Aldrin.

« Aquila » iniziò la discesa verso la Luna a una velocità incredibilmente bassa: appena venti chilometri orari. In questo modo gli astronauti potevano essere in grado di esplorare visivamente la zona di allunaggio. La precauzione si dimostrò più che azzeccata: la traiettoria stabilita da Houston avrebbe

portato il LEM proprio all'interno di un cratere profondissimo. Ma il tempestivo ricorso dei due uomini ai razzi di posizione fece sì che « Aquila » sfiorasse appena il bordo del cratere, allunando poco distante, nel Mare della Tranquillità.

Le pulsazioni cardiache di Armstrong sfiorarono i centocinquanta battiti al minuto, quando il portello del LEM si aprì sull'orizzonte che nessun essere umano prima di allora aveva mai potuto guardare. Dal 21 luglio 1969, la Luna apparteneva all'uomo. Ma l'uomo, laggiù sulla Terra, rischiava di non appartenere più a se stesso.

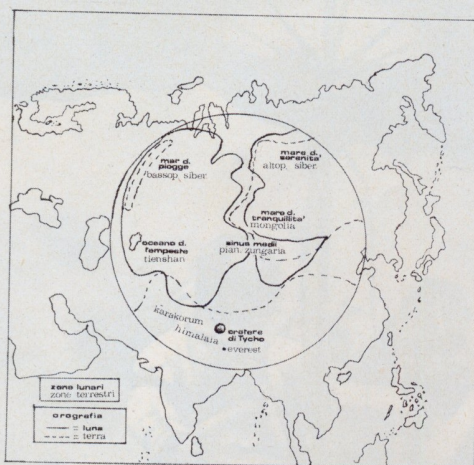
Le cronache ufficiali dell'epoca, tuttavia, non riferirono tutti i particolari della passeggiata lunare dei due astronauti. La trasmissione televisiva dell'impresa spaziale era inviata ai teleschermi terrestri in leggera differita: quanto bastava al centro di Houston per evitare di mandare in onda immagini o dichiarazioni che era preferibile mettere sotto silenzio. Così, non tutti seppero che durante le operazioni tecniche compiute sulla Luna da Armstrong, questi esclamò: « C'è qualcosa, laggiù, che non riesco a vedere bene; sembrano delle orme... ». Questa frase non

A sinistra, Armstrong ed Edwin E. Aldrin al lavoro sul nostro satellite: con speciali attrezzature stanno raccogliendo campioni di materiali vari. Sopra, un veicolo elettrico fotografato nel 1971 durante un'esercitazione di astronauti americani che avrebbero dovuto ripetere l'impresa di Armstrong e Aldrin.

giunse mai alle orecchie dei telespettatori terrestri; la trasmissione venne dirottata su altre immagini. Che cosa vide, in realtà, Armstrong? E che cosa sentì quando affermò di udire degli strani suoni che si erano sovrapposti alle comunicazioni via radio con Houston?

Allora si parlò di interferenze con una sonda sovietica che, guarda caso, doveva arrivare sulla Luna proprio contemporaneamente all'equipaggio americano. Ma il « Lunik » russo si era già schiantato sul satellite da qualche ora, disintegrandosi completamente. La verità su ciò che il primo esploratore umano della Luna osservò e ascoltò durante quelle due ore e mezzo di passeggiata non si seppe mai. Certo è che la sua attenzione venne attratta da qualcosa che non poteva essere soltanto opera delle forze naturali dell'universo.

Dopo centoventiquattro ore dal lancio da Cape Kennedy, « Aquila » era pronta per decollare dal suolo lunare. Prima della partenza, però, si rendeva necessario espletare una piccola formalità: Armstrong e Aldrin dovettero riferire via radio tutti i dati scientifici che avevano potuto apprendere durante la permanenza sul satellite. Questo particolare faceva parte del programma: qualora, a causa di qualche incidente tecnico, l'astronave non fosse più stata in grado di tornare a casa con il suo equipaggio, bisognava salvare almeno il patrimonio scientifico della missione. Lo stesso Collins, che navigava solitario in circolo attorno alla Luna, aveva l'ordine di riprendere improrogabilmente la rotta verso la Terra nel momento prestabilito; e se per un motivo qualsiasi gli altri due astronauti avessero ritardato anche di poco l'appuntamento, non si sarebbe dovuta tentare alcuna manovra per il ricongiungimento, pena la compromissione dell'intero viaggio.

Un cinismo del genere è indispensabile alla riuscita delle imprese spaziali. Imprese in cui la morte viene considerata un'eventualità da calcolare allo stesso modo di un parametro tecnico: per questo il LEM e il « Columbia » contenevano, nascoste, tre capsule piene di cianuro di potassio. I tre navigatori spaziali erano perfettamente consapevoli che alcuni uomini, laggiù sulla Terra, avevano messo a punto un « programma morte » che sarebbe necessariamente scattato nel caso in cui la missione fosse fallita. Una serie di prove psi-

LA LUNA È GEMELLA DELL'ASIA?

Quando fu possibile fotografare la superficie lunare, e redigere così le prime mappe con assoluta precisione, una sorpresa inimmaginabile attendeva gli astronomi: si è notato che la faccia visibile del nostro satellite presentava impressionanti analogie con l'Asia. Rispettando le dimensioni originali, è stato possibile sovrapporre le mappe della Luna e dell'Asia, come abbiamo fatto noi nella cartina che riproduciamo. Si è visto che il cerchio lunare si inseriva alla perfezione in quell'area, occupata esclusivamente da terre emerse, che si estende dall'India alla Cina, alla Mongolia, alla Siberia. I rilievi orografici delle due mappe, inoltre, coincidono con estrema precisione. A Nord-Ovest si hanno in entrambi i casi delle vaste pianure, chiamate bassopiano siberiano in Asia e Mar delle Piogge sulla Luna. Le pianure sono delimitate da catene montuose che hanno lo stesso andamento. E così anche per quanto riguarda l'altopiano siberiano, che corrisponde al Mare della Serenità, la Mongolia settentrionale con il Mare della Tranquillità, l'avvallamento della pianura della Zungaria, con il Sinus Medii lunare.

A Sud-Ovest si ergono, in Asia e sulla Luna, grandi catene montuose molto simili, che piegano verso Est culminando con vette altissime. In Asia, si hanno le formazioni del Karacorum e dell'Himalaja, alle quali fa da contrappunto sulla Luna il cratere di Tycho. Anche i rilievi più alti di queste catene montuose cadono quasi nello stesso punto in tutti e due i casi: sulla Luna, però, si raggiunge un'altezza di diecimila metri con i monti Leibniz, mentre il picco terrestre gemello, l'Everest, non supera i novemila.

Si tratta naturalmente di coincidenze che non sono avvalorate scientificamente. Tuttavia, contribuiscono a infittire i misteri di cui si avvolge ancora il nostro affascinante satellite.

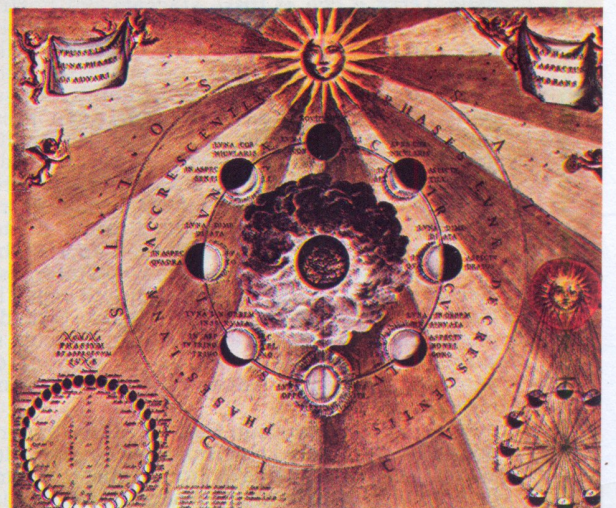
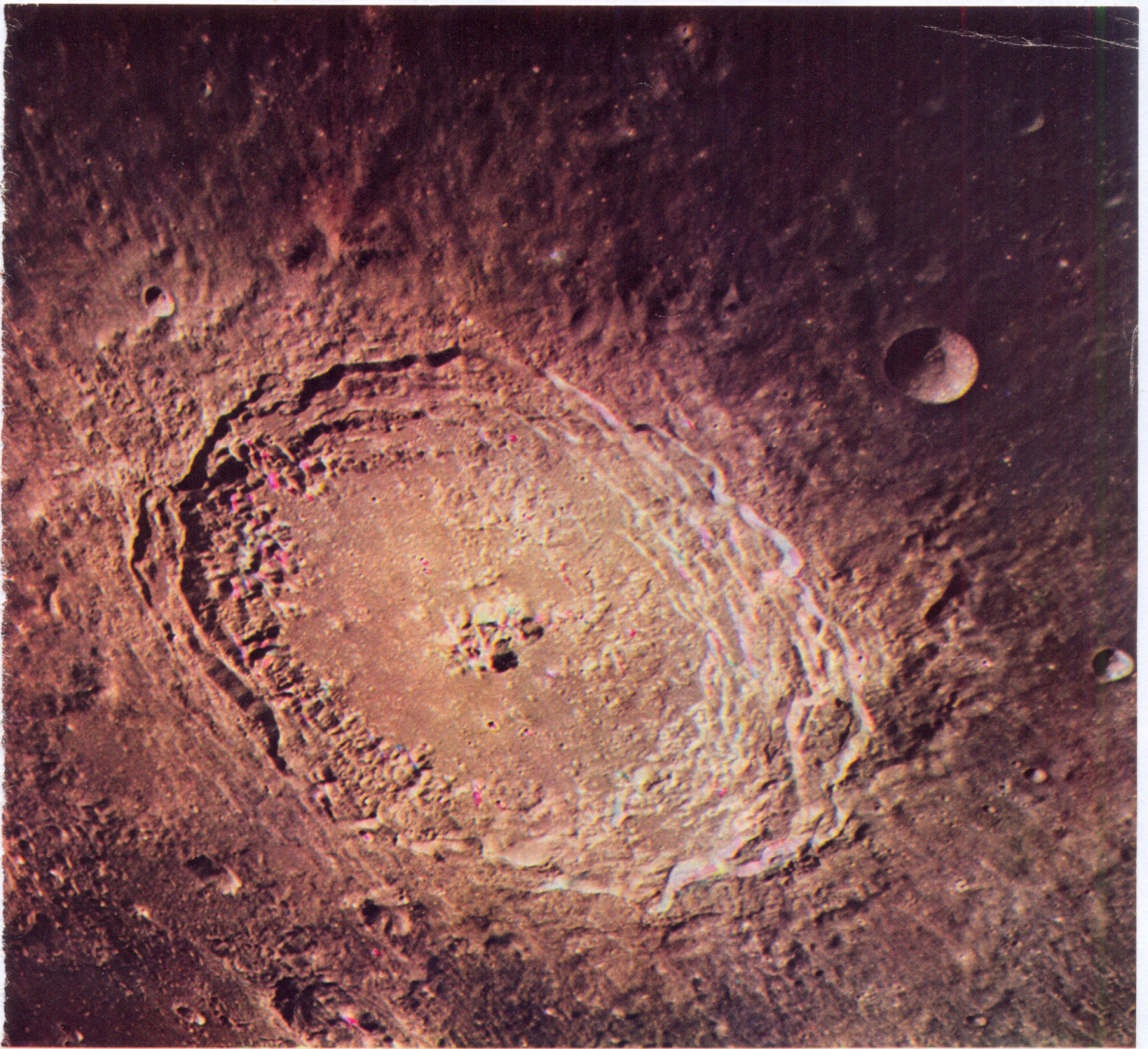
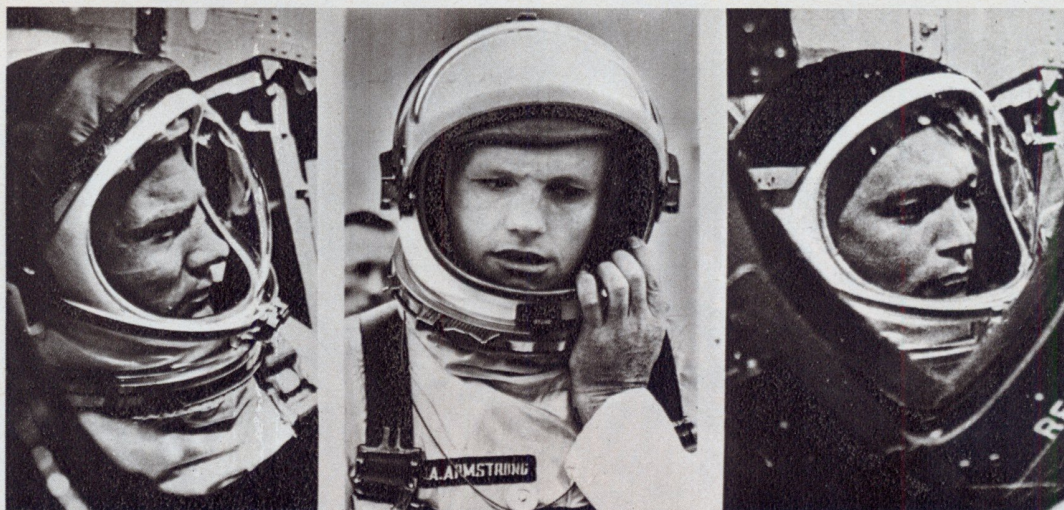
cologiche e comportamentali, che si è costretti a sostenere per ottenere la qualifica di astronauti, aveva dimostrato che i tre avrebbero ubbidito meccanicamente, automaticamente all'ordine di ingoiare le capsule.

Del resto, Armstrong, Aldrin e Collins erano stati selezionati fra migliaia di uomini non solo per le doti fisiche, ma anche per aver dimostrato di saper reprimere ogni emozione, di annullare ogni impulso individualistico nel proprio comportamento. Collins, in una precedente missione, si era addirittura distinto per non aver pronunciato una sola parola che non fosse pertinente ai compiti tecnici affidatigli.

Eppure, nel corso di quel viaggio verso la Luna e durante quell'approdo su un mondo inabitato e intatto, modellato esclusivamente dalle energie creatrici dell'universo, avvenne qualcosa che mutò completamente la personalità dei tre uomini, destinati altrimenti ad assomigliare sempre più ad automi privi di volontà propria. Forse, la solitudine dello spazio e i quattrocentomila chilometri di distanza dalla Terra fecero capire agli astronauti che un Essere superiore aveva dovuto creare lo scenario infinito del cosmo e regolare lo stupefacente movimento dei pianeti e delle stelle.

Non è un caso, infatti, se dopo il ritorno sulla Terra i tre uomini abbiano abbandonato completamente l'attività spaziale e si siano dedicati alla causa religiosa. Uno di essi, inoltre, oggi gira l'America predicando il Verbo divino e ricordando l'inutilità delle vanità terrene. Non è un caso se i risultati scientifici del viaggio sul nostro satellite, dimostrandosi molto inferiori alle previsioni, abbiano fatto sospendere per molti anni i voli umani nello spazio. E non è un caso se, pochi anni dopo da quel 21 luglio 1969, uno dei tecnici più qualificati della NASA, Robert Jasrow, abbia scritto in un libro intitolato « Dio e gli astronomi » che la scienza e la tecnologia si sono limitate a raggiungere, con un millennio di ritardo, quelle stesse mete che i filosofi e i teologi avevano conquistato già dall'epoca aristotelica.

E la Luna? Come ha reagito a questo bombardamento di fila che le è stato riservato per un decennio, attraverso razzi, sonde, capsule spaziali, onde elettromagnetiche, uomini? Ora che è stata nuovamente abbandonata alla sua solitaria orbita, la Luna sembra non aver più niente da rivelare. E invece molti dei suoi misteri, che hanno affascinato gli scienziati da centinaia e centinaia di anni, appaiono tutt'ora impenetrabili. Gli antichi attribuivano al nostro satellite, impersonato dalla Dea Selene, il dominio sull'acqua

A destra, in alto, un cratere lunare fotografato da Apollo 8. Sotto, da sinistra, l'isola di Mont Saint-Michel sulla costa della Normandia, in Francia. Con la bassa marea l'isola rimane attaccata alla terraferma; con l'alta marea, l'oceano la separa dal continente. Sotto, sulla destra le fasi della Luna in una antica stampa.

Ed ecco i tre protagonisti della più clamorosa impresa spaziale: al centro il comandante di Apollo 11, Neil A. Armstrong, a sinistra Edwin E. Aldrin, a destra Michael Collins ritratti poco prima della partenza per la Luna, il 16 luglio 1969.

e sugli umori del corpo, e di riflesso anche l'influenza sulla mente umana. La parola « lunatico », che indica appunto una persona le cui azioni sono al limite della follia, è rimasta a testimoniare questa credenza. Naturalmente, in molti casi fantasia e realtà si sono sovrapposte, tanto che ancor oggi è difficile distinguervi una netta demarcazione. E' noto, infatti, che il fenomeno delle maree è causato dall'attrazione gravitazionale della Luna sul nostro pianeta, mentre altri sorprendenti rapporti fra il periodo di rivoluzione del satellite — ventotto giorni — e il ciclo femminile o il ricambio della pelle, che hanno un'identica durata, non hanno ancora trovato spiegazione.

L'esplorazione dell'Apollo 11, se da una parte è riuscita a risolvere alcuni dei problemi relativi alla composizione geologica del nostro satellite, dall'altra ne ha involontariamente posto di nuovi.

Prima dello sbarco umano, infatti, i fisici erano del parere che la Luna fosse figlia della Terra e che si fosse staccata dal nostro pianeta in epoca remotissima. Alcuni, addirittura, azzardavano che la sede originale della Luna fosse stata la cavità occupata ora dall'Oceano Pacifico, in quanto i volumi del satellite e di questa massa d'acqua sono pressappoco uguali. Ma le rocce lunari raccolte dagli astronauti hanno rimesso tutto in discussione; alle analisi è stato scoperto che il nostro satellite è più vecchio della Terra di quasi un miliardo e mezzo di anni! In accordo alla ormai accreditatissima teoria che vuole la nascita contemporanea dell'intero sistema solare, è da ritenere quindi che la Luna sia stata preesistente ad esso, facendo parte di qualche altra galassia, da cui si sarebbe allontanata centinaia di milioni di anni fa per finire catturata dall'attrazione terrestre.

Altri misteri su cui non è stato ancora possibile far luce riguardano l'origine dei crateri, dei quali si sa soltanto che i volumi della cavità e della cresta rocciosa che la circoscrive sono uguali, e in particolare l'origine del cratere di Tycho, che presenta particolarità uniche e sorprendenti. Da questo cratere si dipartono, a raggiera, centinaia di canali opalescenti, che avvolgono quasi tutta la superficie lunare. La natura dei canali è ignota e ignota la materia di cui sono formati. Inoltre, questi immensi solchi biancastri non producono ombre e non sono visibili che durante i pleniluni. Scompaiono nel corso delle altre fasi.

Ora che si sono osservate le reazioni degli uomini e della stessa Luna alle recenti imprese spaziali, vogliamo anticipare brevemente i programmi futuri della cosmonautica. Come dicevamo, la relativa scarsità dei risultati della missione Apollo ha fatto accantonare definitivamente i progetti di esplorazione umana del sistema solare. In realtà questi programmi si erano proposti obiettivi più spettacolari che utili: ora sonde automatiche sostituiscono l'uomo nell'avanscoperta dei pianeti a noi vicini.

L'attività della NASA, che frattanto si è vista decurtare pesantemente i finanziamenti dall'amministrazione americana, è diretta per i prossimi anni alla colonizzazione dello spazio che circonda il nostro pianeta. Saranno creati laboratori spaziali, collegati alla Terra da astronavi-navetta e in cui si cercherà di riprodurre le condizioni fisiche e biologiche della vita terrestre, in attesa di realizzare delle vere e proprie fabbiche del cosmo, circondate eventualmente da città e da campagne artificiali.

La via dello spazio, come quella dell'inferno, è lastricata da buone intenzioni: c'è da augurarsi che questa volta i risultati possano essere validi quanto le premesse.

GIORGIO RIVIECCIO

Tempo 11-1-80

Un UFO a forma di imbuto avvistato nel Maceratese

CAMERINO, 10 — Un oggetto volante non identificato è stato notato l'altra sera nel cielo del Maceratese. Lo ha affermato l'albergatore Ugo Soverchia, di 32 anni, gestore di un locale a Pian dell'Elmo, quando si è recato dai carabinieri per denunciare il fatto.

Soverchia ha detto di aver notato, mentre assieme al figlio Massimo stava transitando in macchina nei pressi di Frontale di Apiro, un oggetto luminosissimo a forma di imbuto volare sulla zona. Secondo Soverchia l'Ufo si sarebbe abbassato in prossimità di Monte San Vicino sparendo subito dopo in direzione di Fabriano.

Giornale d'Italia 15-8-86

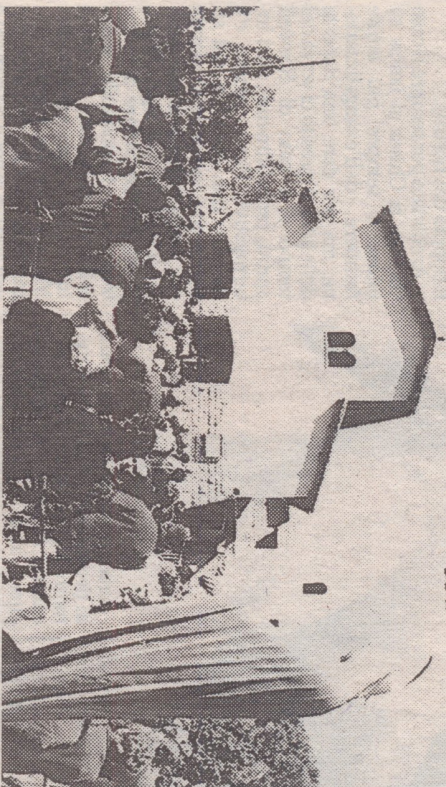
Ufo: tre oggetti non identificati avvistati a Porto Recanati

MACERATA — Tre oggetti luminosi di colore rosso, grandi all'incirca come una moneta e disposti a forma di triangolo, sono stati avvistati la scorsa notte nel cielo di Porto Recanati, in provincia di Macerata, tra le ore una e l'una e trenta, da due villeggianti di Perugia Glauco Nuci e Romina Binachi. I tre strani oggetti sono rimasti immobili per una decina di minuti, poi uno di essi si è allontanato dalla formazione ed è andato verso il mare scomparendo alla vista, mentre gli altri due si sono diretti verso l'interno. La segnalazione è pervenuta alla redazione del periodico dell'insolito «Collum» di Ancona, il cui direttore si è messo in contatto con il prof. Chiumento. Il quale, dopo aver vagliato attentamente i particolari dell'avvistamento, è del parere che «si sia trattato effettivamente di tre Ufo» e ha ricordato come in questi ultimi giorni si sia verificato «un risveglio dell'attività ufologica in gran parte del paese». Il fatto che in estate solitamente aumentano gli avvistamenti di Ufo, viene spiegato da Chiumento con l'abitudine durante i mesi caldi di trascorrere più tempo all'aperto, anche fino a tarda ora.

Giorno 28-8-95

Più di 2 mila fedeli hanno percorso in preghiera le strade della città, mancava il vescovo Grillo

Madonna che piange, folla in processione

E i Gregori diffidano Benetton a usare l'immagine

Pellegrinaggio di fedeli sabato sera alla Madonnina di Civitavecchia (Cdg)

CIVITAVECCHIA – Più di duemila persone hanno preso parte sabato sera al primo pellegrinaggio alla Madonnina di Pantano. La processione si è mossa alle 22, ha attraversato il centro cittadino percorrendo poi un'altra decina di chilometri fino alla chiesetta di Pantano, dove la statuina è conservata in una nicchia blindata. Diversi pellegrini sono giunti dai centri del comprensorio, mentre alcuni pullman hanno scaricato circa 200 persone provenienti da San Giovanni Rotondo, il paese di Padre Pio. Assente il vescovo Girolamo Grillo, che in questo periodo si trova in Calabria sua regione d' origine, in prima fila c'erano il proprietario della Madonnina Fabio Gregori, la moglie Anna Maria e la figlia Jessica. Gregori si è alternato con altri pellegrini nel trasporto della croce luminosa che apriva il corteo seguita dai puntini rossi dei lumini. Nella chiesa di Pantano è stata celebrata una Messa. Al termine, i partecipanti hanno fatto ritorno a casa utilizzando anche due autobus del servizio urbano messi a disposizione dal Comune.

Intanto, sul caso della Madonnina che «pianse» lacrime di sangue si attendono ulteriori sviluppi. Il più imminente è legato alla diffida ad utilizzarne le immagini a scopi pubblicitari inviata alla Benetton dall'avvocato Bruno Forestieri, legale dei Gregori; l'altro alla nuova udienza per l'incidente probatorio già fissata per il 3 ottobre prossimo. Nella circostanza, il gudice per le indagini preliminari, Massimo Michelozzi, incaricherà ufficialmente il perito del tribunale e fisserà la data dei nuovi prelievi di sangue. Nel maggio scorso Fabio Gregori e cinque suoi familiari di sesso maschile avevano rifiutato il test, ritenuto indispensabile dagli inquirenti per comparare il loro Dna con quello ricavato dal sangue della statuina della Madonna. Tuttavia i Gregori potrebbero opporre un nuovo rifiuto, come prevede il codice per gli esami invasivi. Solo a questo punto il magistrato potrebbe decidere se far eseguire coattivamente i prelievi, così come è stato richiesto dal Codacons, un'associazione per la difesa dei diritti dei consumatori e degli utenti.

Fenomeni Le galline battono gli Ufo tre a uno

LE GALLINE battono gli Ufo tre a uno. Sembra essere passato un secolo da quando, negli anni '70 e primi '80, i presunti avvistamenti estivi di oggetti volanti non identificati avevano creato una vera e propria moda. Il cielo di questa estate mantovana è invece avaro di dischi, astronavi extraterrestri, punti luminosi zigzaganti, vaganti, mutevoli e sospetti. Gli occhi dei mantovani guardano più a terra. E così sono pochi quelli che si preoccupano della natura delle cose che sfrecciano nel cielo che, sempre di più, vengono marchiati sbrigativamente, come aerei che vanno a Villafranca. Anche il signor R.M., residente in città in Valletta Valsecchi, pur avendo assistito martedì mattina ad un fenomeno quantomeno strano, resta agnostico. Non parla di Ufo, ma di una cosa lunga qualche metro, con la forma di un sigaro, di colore grigio e con la punta arancione. Insomma, fino ad ora, le vicende di tre galline hanno superato per straordinarietà un solo presunto avvistamento, al quale se ne sono aggiunti altri, misti, riferiti a segni e stranezze luminose. E' certo, comunque, che anche i nostri avi cercassero sulla «Gazzetta di Mantova» notizie saporite e più in sintonia con la fantasticazione umana. L'8 novembre del 1726 il nostro giornale pubblicò la notizia dell'avvistamento di una colonna di fuoco sui cieli di Bologna: «per la qual cosa questi matematici vanno dibattendo per investigare gli effetti che un tale fenomeno potesse far succedere». Quattro anni dopo, il 10 novembre, un'altra cronaca, che poco si discosta dagli «animalismi» di questa estate: «...Scrivono da Bakstone, nel Contado di Lancastro, vedersi una bestia che ha piuttosto figura di serpente, lunga sei canne e grossa due, che ha divorati molti montoni ed agnelli alli pastori di que' contorni». *(st.sc.)*

GAZZETTA DI MANTOVA
18-8-1994

Corpi luminosi e velocissimi, e anche una 'croce' sulla luna

Una estate da Ufo

Si susseguono le segnalazioni di oggetti volanti Tre avvistamenti in città e uno a Roverbella

ALTRI avvistamenti singolari dopo quello del «sigaro» volante di martedì mattina in Valletta Valsecchi. Il primo è avvenuto sempre martedì ma stavolta alle 23.30 oggetto la luna: Un'intera famiglia di Roverbella, genitori e due figli, hanno osservato per oltre un'ora dalle finestre della loro casa una croce spiccante sull'immagine del pacifico satellite. «Era una croce scura, perfettamente delineata ed occupava l'intera parte visibile della pallida palla ed era fatta come quella del Crocefisso; ho svegliato mio marito che ha confermato quel che vedevo e successivamente il nostro figlio più piccolo». Stessa descrizione del fenomeno l'ha data il figlio maggiore rientrato dopo la mezzanotte. Quando, dopo un'ora di osservazione ad «otto occhi» la famiglia di Roverbella s'è addormentata, la croce spiccava ancora netta sul disco giallo nel cielo. Naturalmente ansiosi di sapere se qualcun altro avesse visto la «cosa» e certi di non essere stati ingannati dai sensi, ieri mattina i quattro hanno interrogato parecchi compaesani senza però riscontri positivi.

Intanto da piazza Salvo D'Acquisto, zona Paiolo, giunge da un giovane impiegato la notizia di un corpo luminosissimo che egli avrebbe visto solcare il cielo la notte di martedì: «Ero come sempre in compagnia dei miei amici quando, bassissimo, all'altezza del 1° piano di un condominio, ho visto un oggetto abbagliante passare a velocità incalcolabile; sono giovane, di buona vista e non bevo alcolici... So riconoscere una stella cadente o un aereo a reazione. L'oggetto che ho visto non era una stella di S. Lorenzo "tardiva" né alcun rumore di jet accompagnava il percorso rettilineo del corpo luminoso a più colori».

È dunque un estate da nasi in sù, anche perchè una quarta segnalazione ci è stata fatta dalla Signora Luciana Mazzocchi, di città che verso le 11,10 di ieri mattina, in via Cavour ha guardato in cielo per il rumore di un jet avvistando poi un oggetto grigio scuro di forma bombata ma con quattro punte ben distinguibili. «L'ho visto cadere ed ho pensato, come un ragazzo nei pressi che si è acquattato contro il muro, si trattasse di un pezzo del jet prossimo a caderci in testa. Invece, con mia gran sorpresa, l'ho visto arrestare la discesa, mettersi a girare vorticosamente su sè stesso come una trottola e risalire fino a sparire dalla vista». *(m.a)*

GAZZETTA DI MANTOVA
18-8-1994

CORR. SERA

Panorama

ARGENTINA - Strani segnali dallo spazio Gli extraterrestri vogliono un contatto?

BUENOS AIRES — A circa 30 chilometri dalla capitale argentina, arrivano strani segnali dallo spazio che «non assomigliano per nulla a segnali già noti». Lo dice Fernando Colomb, direttore dell'Istituto argentino di Radioastronomia che dallo scorso febbraio, ogni giorno e per due o tre ore di seguito, capta gli «strani messaggi». «Dobbiamo approfondire gli studi per scoprirne le origini — ha aggiunto Colomb — anche se sono assolutamente scettico che possano essere inviati da altre civiltà».

GIORNALE DI BRESCIA

GLI ASTRONOMI DETTANO LE REGOLE DI COMPORTAMENTO

Ecco che cosa fare se incontrate un E.T.

BUENOS AIRES — I confini tra fantascienza ed astronomia si son fatti più stretti. Li hanno anzi quasi aboliti gli astronomi di tutto il mondo che, riuniti nelle scorse settimane nella capitale argentina per la 9ª assemblea della «Unione astronomica internazionale», hanno redatto per la prima volta una specie di decalogo per chi si trovi alle prese con un segnale extraterrestre.

E quel che fino a poco tempo fa era preso alla leggera, con battute su omini verdi o piatti volanti falsi, è diventato, nelle mani dei serissimi membri del congresso, un arido procedimento burocratico con tanto di regole ed obblighi delle parti umane (e non extraterrestri) interessate.

La regola numero uno è che, una volta intercettato un possibile messaggio extraterrestre, invece di cadere al suolo svenuti, si abbia la perizia e la costanza di verificarlo e confermarlo.

Il secondo passo è entrare in contatto con almeno uno dei cinque enti internazionali autorizzati a ricevere questo tipo di informazioni: si tratta della 51ª commissione dell'Unione astronomica internazionale, del Bureau centrale per i telegrammi astronomici della stessa organizzazione, del segretario generale dell'Onu, dell'Istituto per la legge spaziale, dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni.

Gli astronomi hanno fissato anche gli obblighi di chi ha ricevuto la segnalazione: bisogna dare all'evento, una volta confermato, la massima pubblicità, i dati della verifica devono essere messi a disposizione di tutti, occorre non interferire con la ricezione del messaggio.

Fin qui, le norme per la ricezione ed il trattamento di messaggi extraterrestri, ma gli astronomi hanno fatto anche un passo in più ed hanno espresso la loro opinione su quel che dovrebbe essere anche il modo di rispondere ad eventuali fratelli spersi nelle galassie dell'universo.

Tra discussioni sull'espansione dell'universo, sul significato e l'importanza dei quark e dell'antimateria, gli astronomi hanno anche trovato il tempo di mettere in chiaro che nessun Paese si deve appropriare del contatto con gli extraterrestri e che nessuno, al momento di rispondere, si deve far passare per una sorta di ambasciatore della Terra nei confronti degli esseri extraterrestri.

Il procedimento appare simile a quello da seguire se si trova un oggetto smarrito: controllare i documenti e rivolgersi agli uffici competenti. A questi uffici, poi, verrà affidata la risposta che non dovrà essere singola, ma deve permettere agli alieni di sapere quanto diverso, variegato, contraddittorio è questo nostro mondo che per ora non ha alcuna prova certa di essere (o non essere) unico e solo in tutto l'universo.

11-8-91

---

undici agosto '91

Il Fatto

di Angelo Pesce

Incontrate un alieno? Comportatevi così

I confini tra fantascienza ed astronomia si son fatti più stretti. Li hanno anzi quasi aboliti gli astronomi di tutto il mondo che, riuniti nelle scorse settimane nella capitale argentina per la 9/a assemblea della «Unione Astronomica Internazionale», hanno redatto per la prima volta una specie di decalogo per chi si trovi alle prese con un segnale estrateresstre.

E quel che fino a poco tempo fa era preso alla leggera, con battute su omini verdi o piatti volanti falsi, è diventato, nelle mani dei serissimi membri del congresso, un arido procedimento burocratico con tanto di regole ed obblighi delle parti umane (e non estraterrestri) interessate. La regola numero uno è che, una volta intercettato un possibile messaggio estraterrestre, invece di cadere al suolo svenuti, si abbia la perizia e la costanza di verificarlo e confermarlo.

Il secondo passo è entrare in contatto con almeno uno dei cinque enti internazionali autorizzati a ricevere questo tipo di informazioni: si tratta della 51/a Commissione dell'Unione Astronomica Internazionale, del bureau centrale per i telegrammi astronomici della stessa organizzazione, del segretariato generale dell'Onu, dell'Istituto per la Legge Spaziale, dell'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni.

Gli astronomi hanno fissato anche gli obblighi di chi ha ricevuto la segnalazione: bisogna dare all'evento, una volta confermato, la massima pubblicità, i dati della verifica devono essere messi a disposizione di tutti, occorre non interferire con la ricezione del messaggio. Fin qui, le norme per la ricezione ed il trattamento di messaggi estraterrestri, ma gli astronomi hanno fatto anche un passo in più ed hanno espresso la loro opinione su quel che dovrebbe essere anche il modo di rispondere ad eventuali fratelli spersi nelle galassie dell'universo. Tra discussioni sull'espansione dell'universo, sul significato e l'importanza dei quark e dell'antimateria, gli astronomi hanno anche trovato il tempo di mettere in chiaro che nessun paese si deve appropriare del contatto con gli extraterrestri e che nessuno, al momento di rispondere, si deve far passare per una sorta di ambasciatore della terra nei confronti degli esseri estraterrestri.

Il procedimento appare simile a quello da seguire se si trova un oggetto smarrito: controllare i documenti e rivolgersi agli uffici competenti. A questi uffici, poi, verrà affidata la risposta che non dovrà essere singola, ma deve permettere agli alieni di sapere quanto diverso, variegato, contraddittorio è questo nostro mondo che per ora non ha alcuna prova certa di essere (o non essere) unico e solo in tutto l'universo.

GAZZETTA DI BRESCIA

Gemelli extraterrestri

Gli extraterrestri, a quanto pare, non sono più soltanto personaggi da film di fantascienza. Lo afferma un autorevole scienziato inglese, il professor Andrew Lyne, direttore del prestigioso centro di osservazione radioastronomica di Jodrell Bank, nella provincia del Cheshire. La sua équipe ha scoperto l'esistenza di un pianeta in tutto simile alla Terra fuori del nostro sistema solare. Di dimensioni dieci volte più grande del nostro, il pianeta dista 30 mila anni luce da noi e impiega sei mesi per ruotare intorno al suo sole. Date le caratteristiche comuni con il nostro Globo, Lyne non esclude che quel lontano "gemello" sia abitato da esseri viventi e che nella via Lattea, la nostra Galassia, ce ne siano altri.

10-8-91 STOP

Giornale di Napoli 24-8-88

Chi ha paura di

Molti italiani sono convinti di avere avvistato la sera

Ogni anno nella notte di San Lorenzo, il 10 di agosto, si verifica in maniera più frequente del normale il fenomeno delle stelle cadenti.

Migliaia e migliaia di frammenti celesti cadono sulla terra incendiandosi a contatto con l'atmosfera.

Molte persone di tutta Italia hanno assistito a questo fenomeno. Ma qualche giorno dopo, la sera del 17 agosto tra le 22 e le 22,30, viene segnalato il passaggio nel cielo del nord Italia e soprattutto nel Milanese e nel Veneto, di un enorme corpo celeste di natura sconosciuta.

Le redazioni dei giornali, la Questura, i pompieri ed i vigili urbani, vengono tempestati da migliaia di telefonate (oltre 1000 nella sola Milano) di cittadini sconcertati che chiedono spiegazioni.

Nei giorni successivi le pagine dei giornali sciorinano varie versioni, spesso contrastanti fra di loro, creando confusione. Secondo l'Osservatorio Astronomico di Torino, che ha avvistato il «bolide», si tratta di ordinaria amministrazione: c'erano tre astronomi ad osservare il cielo quella sera e secondo loro si tratta del residuo di una cometa che a contatto con l'atmosfera terrestre lascia dietro di sé una scia luminosa. Gli esperti della torre di controllo dell' aereoporto milanese della Malpensa, dell' osservatorio di Sestri Ponente (Ge) e dell' osservatorio astronomico di Asiago (Vi) si tratta di un frammento di stella esplosa, oppure di una grossa meteora che ha tracciato una scia verde - azzurra visibile con il passaggio nell' atmosfera.

Il fatto sconcertante, dice Bruno Cester, responsabile dell' osservatorio di Trieste è che purtroppo gli esperti possono offrire spiegazioni non ufficiali, in quanto al momento del passaggio dell' oggetto nessun telescopio era puntato sulla sua rotta.

Fin qui le spiegazioni ufficiali della scienza, ma il fatto sconcertante è che la gente insiste e sostiene di aver visto un Ufo.

A Milano c'è un gruppo di ricerca ufologica che ha istituito un centralino telefonico permanente (02 - 3551419) che funziona 24 ore su 24 per la ricezione di telefonate da parte di cittadini che avvistino un Ufo.

Mi sono recato alla sede di questo gruppo, Le Pleiadi Arcadia, ed ho chiesto ai dirigenti di dirmi come hanno passa-

quel sigaro che vola?

del 17 agosto un oggetto volante non identificato. Ma la stampa smentisce

to la sera del 17 di agosto al centralino: «la serata è stata abbastanza 'calda' — ha dichiarato Rosalba Fazio dirigente e collaboratrice del notiziario ufologico del gruppo (Sky Sentinel) — abbiamo ricevuto circa 150 telefonate di persone che asserivano di aver avvistato un Ufo di forma circolare, multicolore e relativamente basso».

Ma l'Ufo non era sigariforme?

«No quasi tutti quelli che hanno telefonato, ci hanno descritto un oggetto sferico».

Quindi gli oggetti erano due?

«Presumibilmente sì, in quanto l' oggetto segnalato volava basso sulle case, a volte illuminandone l' interno e si muoveva lento con volo orizzontale».

Lei ha osservato l'oggetto?

«No, però più componenti del gruppo hanno potuto vederlo personalmente (essendo in vacanza) in diverse località della penisola come Parma, Milano, Brescia e Roma».

Potrebbe citarmi qualche telefonata ricevuta?

«Da Lonate nel Bresciano ci ha chiamato Renata Bompieri che, mentre con alcuni amici stava viaggiando in auto sull' autostrada in direzione di Milano, ha potuto osservare un oggetto delle dimensioni della Luna, di colore giallo prima e poi rosso e verde dopo, in movimento con volo orizzontale verso Milano. L'Ufo era perfettamente tondo, viaggiava molto lentamente ad una quota non superiore ai 200 metri; il tutto è durato 30 secondi.

Da Milano ci telefona Maurizio Caponnetto, che ci segnala che mentre si stava recando in via Lopez al forno dove lavora come panificatore, vede ad alta quota un oggetto rosso, di forma sigariforme con scia rossa e bordi della scia verde - azzurrino solcare lento il cielo con rotta apparentemente parabolica; il fenomeno è durato circa 20 secondi, la luce dell'Ufo ha illuminato per un attimo la vetrata prospicente il negozio. Sempre da Milano ci chiama il pittore Giorgio Collu, conosciutissimo per i suoi studi e dipinti di arte Egizia, che la sera di mercoledì 17.8.88, alle 22,45 mentre con la moglie stava fumando una sigaretta sul balcone di casa, vede un oggetto di forma circolare, di colore rosso, solcare il cielo. In seguito avrà un fenomeno di percezione extrasensoriale».

Secondo lei, cosa era l' oggetto che ha solcato il cielo del nord Italia? Un Ufo oppure una meteora?

«Attenendoci alle testimonianze che stiamo raccogliendo giornalmente, sicuramente posso affermare che si tratta di un Ufo, in quanto i testimoni insistono su alcuni particolari: bassa quota, più colori, rotta orizzontale, molto lento e totale assenza di rumore; interessante è il percorso dell' oggetto che a Parma è segnalato in arrivo da Venezia, a Brescia proveniva da Est con moto verso Milano, e proprio nell'area milanese è avvistato in più direzioni, infine a Firenze e Roma con rotta da Nord a Sud, idealmente ha percorso i nostri cieli con movimento simile ad un enorme emme.

Frediano Manzi

Corriere della sera 19-6-86

Avvistati ieri
Ufo sulle Marche

ASCOLI PICENO — Dopo gli avvistamenti della «cosa» (una creatura alta oltre due metri e mezzo e pelosa), ora è la volta delle Marche. Ieri, poco dopo la mezzanotte, un Ufo è stato visto da parecchie persone a Santa Vittoria (Ascoli Piceno).

Giornale d'Italia 15-8-86

Ufo: tre oggetti non identificati avvistati a Porto Recanati

MACERATA — Tre oggetti luminosi di colore rosso, grandi all'incirca come una moneta e disposti a forma di triangolo, sono stati avvistati la scorsa notte nel cielo di Porto Recanati, in provincia di Macerata, tra le ore una e l'una e trenta, da due villeggianti di Perugia Glauco Nuci e Romina Binachi. I tre strani oggetti sono rimasti immobili per una decina di minuti, poi uno di essi si è allontanato dalla formazione ed è andato verso il mare scomparendo alla vista, mentre gli altri due si sono diretti verso l'interno. La segnalazione è pervenuta alla redazione del periodico dell'insolito «Collum» di Ancona, il cui direttore si è messo in contatto con il prof. Chiumento. Il quale, dopo aver vagliato attentamente i particolari dell'avvistamento, è del parere che «si sia trattato effettivamente di tre Ufo» e ha ricordato come in questi ultimi giorni si sia verificato «un risveglio dell'attività ufologica in gran parte del paese». Il fatto che in estate solitamente aumentano gli avvistamenti di Ufo, viene spiegato da Chiumento con l'abitudine durante i mesi caldi di trascorrere più tempo all'aperto, anche fino a tarda ora.

Messaggero - Ancona 4-4-00

Marche, terra di avvistamenti celesti
Due giorni per sondare il mistero-ufo

di PIERO MUZZETTO

E' stato presentato ieri il terzo convegno ufologico "Città di Ancona" dal tema: "Ancona 2000: analisi scientifica su particolari fenomeni anomali". Organizzato dal Council of international federation of advances studies (Cifas), e dall'assessorato alle Politiche giovanili del comune, il convegno, che si terrà il 7 e 8 aprile prossimi nel capoluogo regionale marchigiano, si avvale dell'alto patronato del Presidente della Repubblica e del patrocinio della Regione Marche e della provincia dorica. «La manifestazione è stata voluta – ha spiegato il generale Salvatore Marcelletti, presidente della Cifas – per avvicinare il mondo scientifico e accademico, non solo locale, alle tematiche ufologiche di cui oggi tanto si parla. «Soprattutto per avere una risposta dalla scienza ufficiale se le metologie di indagine approntate dai nostri ufologi siano validi in termini scientifici». Tra le relazioni congressuali di personalità della scienza, un interesse particolare riveste quella del professor Giuseppe Colaminà, endocrinologo dell'ospedale Loreto-Mare di Napoli, che esporrà un caso inspiegabile personalmente studiato. Si tratta di un giovane che possiede una scheggia di materiale metallico di indefinita composizione tra il pollice e l'indice della mano sinistra, materiale che emettendo interferenze, produce anomalie elettromagnetiche e scompensi caratteriali al paziente. «Penso che si possa trattare di un "impianto alieno"» ha dichiarato Marcelletti «giacché sul corpo del giovane non esistono cicatrici di sorta e, comunque, si tratta di un fatto davvero anomalo e misterioso per la scienza medica».

Marcelletti ha raccontato di un episodio simile, del quale è stato testimone, di un ragazzo di Verbania al quale venne riscontrato un "impianto" nella tibia destra, un oggetto misterioso che avrebbe mandato in tilt i computers della ditta in cui il giovane era occupato. Di alto interesse è la relazione del professor August Meessen, dell'Università di Lovanio, che esporrà i suoi studi sulle implicazioni radar di oggetti volanti non identificati avvistati a Bruxelles tra il 1990 e il 1991.

CENTINAIA DI DICHIARAZIONI CONCORDANO SULLA FORMA, SULLA VELOCITA' E SULL'ORA DI PASSAGGIO

Un "sigaro volante" chiaramente avvistato da quasi tutti i centri situati nelle Marche

L'oggetto che ha solcato il cielo alle ore 6,20 circa, emetteva fiamme dalla coda - L'apparecchio osservato anche in Romagna e in Toscana - Un uomo afferma di aver visto un disco fermo e accanto due piccoli esseri stranamente abbigliati

Le Marche sono a rumore per un sigaro volante che centinaia di persone affermano di avere avvistato ieri mattina da diversi centri, come quelli di Macerata, Senigallia, Jesi, Fabriano, Sirolo, Ancona, ecc.

Affermano di aver veduto l'oggetto i passeggeri del treno 351, partito da Rimini per Ancona, quelli della vettura filoviaria Falconara-Ancona, i passeggeri di un autobus dell'Azienda Tramviaria ed altri. Tutti sono concordi nell'asserire di aver visto l'oggetto alle ore 6,30. Tra coloro che affermano di aver veduto il misterioso corpo sono il professore Giorgio Umani, autore di molteplici pubblicazioni di carattere scientifico, delle quali molte tradotte in più lingue, il pilota del porto di Ancona dottor Giuseppe Russo e il palombaro Evandro Galeazzi.

Il prof. Umani ci ha dichiarato: «Questa mattina, alle 6,20, tutte indistintamente le persone — oltre cinquanta — che si trovavano sul filobus partito alle 6,12 da Falconara, giunte a metà strada tra la fermata ed una fabbrica di caramelle, hanno potuto vedere un corpo cilindrico emanante una luce abbagliantissima di color verde smeraldo, che si dirigeva a velocità fulminea, parallelamente alla via Flaminia, da occidente verso oriente e cioè proprio verso il punto dove l'aurora prossima accendeva d'oro il cielo. Il corpo, che aveva una incandescenza verde violentissima, assomigliava all'ogiva di un proiettile di artiglieria, molto allungata, ed era seguito da una scia luminosa quasi rettilinea, di lunghezza poco maggiore, come di nebbia alquanto azzurrina, di cui però, nel cielo terso, non rimaneva alcuna traccia.

Giunto all'altezza delle Torrette, l'oggetto è stato visto virare. Il corpo misterioso si è mantenuto, per tutta la sua apparizione, su di un percorso parallelo alla superficie del mare, cui sovrastava per un'altezza non superiore a dieci volte la sua lunghezza. Abbiamo potuto seguirlo mentre copriva circa un sesto dell'intero circolo dell'orizzonte, impiegando non più di tre secondi, ciò che fa ritenere che l'oggetto stesso non fosse molto lontano; in caso diverso gli si dovrebbe attribuire una velocità addirittura impressionante.

Il pilota del Porto, dott. Giuseppe Russo, ha invece dichiarato quanto segue:

«Mi trovavo alla banchina numero due del Molo Rizzo, a bordo del rimorchiatore «Città di Bari», pronto a lasciare il porto per andare incontro alla nave italiana «Vichinga», che stava per sopraggiungere. Improvvisamente ho notato un corpo, che non avevo mai visto finora, solcare il cielo all'altezza di circa duecento metri, con rotta ponente-levante. Gli orologi di bordo segnavano, in quel momento, le ore 6,21. Ho chiamato tutti gli uomini dell'equipaggio, che hanno potuto, così, seguire perfettamente il fenomeno, come me. Il corpo da noi visto aveva la forma di un siluro, della lunghezza di trenta metri, e del diametro di cinque, e viaggiava in posizione perfettamente orizzontale, il che ci ha fatto subito comprendere che non si poteva assolutamente trattare di meteora o di altro fenomeno del genere. La prima metà era di un colore verde cupo, mentre la parte posteriore era di colore roseo. Il corpo faceva uscire delle scintille dalla parte posteriore. L'oggetto volava a un'altezza non superiore ai 200 metri e a una velocità aggirantesi sui 2000 chilometri orari in quanto, in quattro secondi, è riuscito a compiere un percorso di tre chilometri.

Col dott. Giuseppe Russo concorda il palombaro Evandro Galeazzi, per quanto definisca un po' diversamente la forma del corpo luminoso che egli, insieme ad altri mentre su un pontone si accingeva a uscire a rimorchio dei pescherecci «Principe Azzurro» e «Maria di Maglio», hanno visto verso le 6,30, alla distanza di qualche centinaia di metri.

Procedendo sempre verso il sud, il corpo luminoso è stato notato anche dagli abitanti di Sirolo.

Da Pescara viene segnalato che l'equipaggio del motopeschereccio «Lina» verso le ore 6,15 ha osservato sulla volta celeste mentre trovavasi a 18 miglia circa dalla costa un corpo «infuocato» ritenuto un disco volante che a forte velocità si è diretto verso levante. La stessa osservazione è stata fatta anche dagli equipaggi di altri tre motopescherecci. Si ha notizia che analoga osservazione è stata fatta da un autista e da alcuni contadini sul cielo di un paese dell'interno.

Anche gli equipaggi dei motopescherecci «Fedelfranco», «Maria Luisa», «Alberto Padre» e «San Camillo», della flottiglia di Giulianova, mentre erano intenti, al largo dell'isola di Pomo, alla pesca, verso le ore 6,30, avvistavano un disco volante, del diametro di circa dieci metri, che faceva veloci evoluzioni a quota bassissima (circa trecento metri). Il disco, luminosissimo, irradiava a prua luce rossa e a poppa verde smeraldo. Dopo circa tre minuti dall'apparizione, è scomparso verso levante.

L'oggetto è stato notato anche dai cittadini di Senigallia alla stessa ora, nonchè da numerose altre persone dimoranti nei paesi dell'interno

Lo straordinario oggetto è stato avvistato anche in parecchi comuni della provincia di Macerata.

Sempre alla stessa ora, l'addetto alla stazione ferroviaria di Tolentino Giovanni Brizi, vedeva comparire un disco della grandezza apparente di una ruota di bicicletta con una coda lunga circa otto metri rosa-azzurro. Il disco è stato anche avvistato a Camerino e a Castel Raimondo.

Sempre alle 6,20 l'apparecchio è stato notato anche nel territorio di Petritoli. Esso è stato osservato da due contadini: Nasini Isidoro residente in contrada Liberata e Minnetti Francesco della contrada di San Vitale. L'oggetto risplendeva di una luce abbagliante e il passaggio è avvenuto a forte velocità in direzione sud ovest-nord est e lasciava dietro di sè una scia fosforescente.

Lo strano fenomeno ci viene segnalato anche da Montottone e dal limitrofo comune di Grottazzolina: esso ha le stesse caratteristiche di quello segnalato a Petritoli.

Un disco volante è apparso invece ieri l'altro, verso le ore 23, nel cielo di Catanzaro, ed è stato osservato da diverse centinaia di persone che a quell'ora transitavano per il Corso Mazzini, Piazza Matteotti, San Leonardo, Catanzaro Sala, Catanzaro Lido, Pontegrande e Gagliano, fra cui il signor Orlando Sinopoli, il giornalista Filippo Pallotta, la signora Franca Verinetti, Francesco Gregorace, Saverio Rotundo, e altri, che da noi sono stati avvicinati per avere conferma di quanto avevano veduto.

Anche a Urbino è stata segnalata la comparsa a grande altezza verso le ore 6,15-6,18 di un disco o sigaro volante. Oltre che da numerosi contadini esso è stato scorto anche da un centinaio di cacciatori che si trovavano sul monte della Cesana. Essi hanno concordemente descritto l'oggetto come massa fluorescente che lasciava dietro di sè una scia di un colore violetto.

L'apparecchio è stato notato anche da Pesaro, da un gruppo di cacciatori, nonchè a Fano e Senigallia.

Il disco volante è stato avvistato ieri mattina, sempre alla medesima ora, anche in molti centri della Romagna posti sulla medesima traiettoria. A Forlì, il disco è stato avvistato nella mattinata alle ore 6,30 dal noto geologo prof. Ugo Buli, dell'Università di Firenze. Secondo la descrizione del Buli, il disco appariva di color verde smeraldo, del diametro di trenta centimetri. Esso viaggiava velocissimo in direzione nord-est. Il prof. Buli esclude potesse trattarsi di una meteora sia per il colore che per la velocità, notevole ma costante.

Anche nello spoletino è stato notato lo strano oggetto.

Da Siena si segnala che tre operai e un impiegato asseriscono di avere avvistato stamane un «disco volante» che viaggiava a fortissima velocità in direzione nord-sud, nel cielo della Val di Chiana,

Altri dischi volanti sono stati avvistati in Maremma da alcune persone. Una di queste, a nome Rinaldo Becagli, ha narrato che trovandosi in prossimità dell'Aurelia sul bivio per Stribugliano, in attesa di un autobus che doveva portarlo a Grosseto, osservava con tutta calma un grosso disco di colore verde vivacissimo e con un grande cerchio rosso fuoco attorno alla circonferenza, volare a velocità relativamente limitata, in modo che l'osservazione gli è riuscita facile. Il disco poi si sarebbe dileguato come una meravigliosa visione, secondo la sua descrizione, verso il mare.

Altro disco sarebbe stato avvistato dal terrazziere Ulderico Cardinali nei pressi di Castiglione della Pescaia, dove si era recato per la pulitura di alcuni fossi di scolo. Il Cardinali avrebbe scorto l'oggetto, di un paio di metri di diametro, acquattato fra la «scarza» del padule e vicino un essere buffo, di color marrone giallognolo, con abiti di foggia insolita, e di bassissima statura, che subito si dileguava con l'oggetto volando vertiginosamente a pelo delle cannucce palustri.

Almeno venti persone asseriscono senza ombra di dubbi di aver avvistato ieri un disco volante nel cielo di Trieste. Tra le 6,10 e le 6,20 il misterioso oggetto sarebbe apparso improvvisamente a grande altezza sopra il sobborgo carsico di Opicina, ruotando velocemente in direzione nord-est e lasciando dietro di sè una striscia luminosa.

lo Stormo "Campana-9". Le recenti esplosioni su Marte (*registrate nel 1951 dal professor Tsuneo Sdheki; direttore dell'osservatorio di Osaka, Giappone. N.d.R.*) sono state causate dai vostri esperimenti atomici. L'umanità deve scuotersi o la vostra civiltà finirà ».

In altri casi le comunicazioni fra terrestri ed extraterrestri sono avvenute per telepatia. A giudicare dagli esempi più noti sembra anzi che le comunicazioni telepatiche siano preferite da questi esseri che le considerano addirittura la forma di comunicazione più evoluta. Così, per esempio, afferma Adamski quando racconta i suoi contatti con gli extraterrestri.

Ma la notizia più strana ci viene dalla Germania. Il « Saarbrucker Zeitung » riferisce con abbondanza di particolari il seguente episodio. Nell'agosto 1955 un professore di filosofia di Norimberga, che ha voluto ad ogni costo mantenere l'anonimo, si trovava in vacanza sulle montagne della Stiria, in una località denominata « Zona del cambio » perché è caratterizzata da condizioni atmosferiche mutevolissime. Durante una passeggiata il professore vide improvvisamente un disco volante atterrare ad un centinaio di metri da lui.

Il pilota che ne scese indossava una tuta azzurra aderente che lasciava libere solo le mani e la testa. Le sue fattezze erano identiche alle nostre. Le caratteristiche somatiche erano quelle di un uomo longilineo e snello, con statura lievemente superiore ai due metri. Il pilota incominciò a sorridere da lontano e invitò il professore ad avvicinarsi. Pervaso da un senso di fiducia, il professore si accostò.

Allora il pilota levò le mani su di lui e poi le abbassò, appoggiando i due pollici sulla sua fronte, in mezzo agli occhi. « È stato come se in quel momento mi fosse stato infuso un lungo discorso », confidò in seguito il protagonista di questa strabiliante avventura. Il pilota non aveva profferito alcuna parola.

Sei velivoli scomparsi

Più tardi il professore scrisse per esteso il discorso, che può essere così riassunto: « Vengo dal pianeta che voi chiamate Marte », disse il pilota. « Il nostro pianeta è più vecchio e più evoluto del vostro. Siamo più progrediti non solo scientificamente ma anche spiritualmente. Noi esploriamo la Terra da molto tempo e non riusciamo a capire perché siete sempre in guerra fra di voi. Noi non veniamo come vostri nemici. Vogliamo soltanto aiutarvi a superare questa barriera che ha fatto di voi il pianeta meno progredito dell'universo. Nel prossimo futuro vi troverete di fronte ad eventi che vi lasceranno sbalorditi ma che vi permetteranno di comprendere la realtà ».

Tutti questi esempi di comunicazioni extraterrestri, come